

***Il bisogno  
di testimoniarti***

Notiziario  
di informazione  
delle parrocchie di

**BORGO  
OLLE  
CARZANO  
CASTELNUOVO  
MARTER  
NOVALEDO  
RONCEGNO  
RONCHI  
S. BRIGIDA  
TELVE  
TELVE DI SOPRA  
TORCEGNO**

**N. 10  
OTTOBRE  
2019**

**Voci Amiche**

## EDITORIALE

- 1 La parrocchia "spazio di Dio" sul territorio

## ZONA PASTORALE DELLA BASSA VALSUGANA

- 2 Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione
- 3 Ottobre: Mese Missionario Straordinario
- 3 Mese Missionario Straordinario: gli eventi in programma a Roma
- 4 Annunciatori per un'epoca nuova
- 4 Ritornare di continuo al primo amore
- 5 5ª Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato (1.9.2019)
- 5 29 settembre - Giornata mondiale del migrante e del rifugiato
- 6 Preghiera per ogni emigrante
- 7 A 6 anni dalla tragedia di Lampedusa
- 7 Mondo missione: che centra l'Amazzonia?
- 9 Sinodo speciale dei vescovi sull'Amazzonia
- 9 Il catechista ideale
- 10 Catechesi dei ragazzi e morale cristiana
- 11 Il "bapu" dell'India
- 11 Salutando padre Maurizio e nell'attesa di don Roberto
- 11 Consiglio pastorale interparrocchiale

## VITA DELLE COMUNITÀ

- 13 Borgo
- 21 Olle
- 23 Castelnuovo
- 26 Unità pastorale Santi Pietro e Paolo
- 27 Roncegno - Santa Brigida
- 29 Ronchi
- 31 Marter
- 33 Novaledo
- 34 Unità pastorale Santi Evangelisti
- 35 Carzano
- 39 Telve
- 44 Telve di Sopra
- 46 Torcegno
- 49 Lo sapevi che...

### Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n. 13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

### Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133 - mail [parrocchiaborgovals@libero.it](mailto:parrocchiaborgovals@libero.it)

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 (mercoledì anche dalle 14 alle 18)

## DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO



### Riaprono le scuole

Dio è Amore

Dio mio, Tu sei un innamorato tenace;  
non ti arrendi mai alla nostra distrazione.

Il tuo Spirito ci fa intuire qualcosa del tuo Essere,  
ma il tuo mistero profondo ancora non ci è svelato.

Per questo il nostro amore è piccolo,  
è meno di quello che vorresti da noi, tue creature.

Ma, più di questo, tu vuoi

che noi crediamo al tuo immenso amore,

Tu che sei Amore infinito.

Il resto verrà di conseguenza,

il resto sarà la comunione piena secondo la nostra capacità.

Noi ti preghiamo: accresci la nostra fede.

### Voci Amiche n. 10 ottobre 2019

#### In copertina:

"Gesù crocefisso" particolare preso dal gruppo scultoreo in legno della chiesa di San Giovanni al Sassetto di Telve di Sopra

#### Direttore responsabile

Davide Modena

#### Redazione

Collaboratori delle parrocchie

#### Correttori

Pierino Bellumat - Annamaria Fedele - Maria Grazia Ferrai

#### Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

#### Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

#### Fotografi

Collaboratori - Gianni Refatti - Vincenzo Taddia

#### Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo  
Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

## La parrocchia “spazio di Dio” sul territorio



All'indomani dell'accoglienza festosa di don Roberto Ghetta quale parroco delle nostre comunità ecclesiali, al quale ripetiamo il nostro **augurio pieno di fiducia e di speranza**, tema d'obbligo per un notiziario di zona è quello della “parrocchia”. Tutti in essa - con la guida del pastore - devono sentirsi fratelli impegnati a edificare e costruire sul territorio la Chiesa nella santità e nella fedeltà a Cristo Signore.

In questa luce va tenuto sempre presente che la forza coesiva del corpo parrocchiale è la **carità**: dono portentoso, virtù ineffabile, motore potente di vitalità umana e cristiana.

La carità ha origine da Dio perché è l'amore di Dio comunicato agli uomini che si diffonde da individuo a individuo sollecitandoli a volersi bene vicendevolmente.

**La carità è la grande legge fondamentale della Chiesa.**

Ma se, teoricamente, la carità è facile a enunciarsi, bella a declamarsi, comune a professarsi, nella pratica invece **è molto esigente e difficile**.

Eppure non solo è possibile e sempre attuabile, ma è proprio il grande segno caratteristico del grado di vitalità della parrocchia.

Se i parrocchiani sono uniti nell'amore, nella carità di Cristo, nella comprensione e nell'aiuto vicendevole, la parrocchia è vitale: in essa si sviluppa il germe della vera Chiesa e si manifesta il meraviglioso fenomeno divino-umano che perpetua la presenza di Cristo vivo tra noi.

Non è sufficiente essere iscritti sul registro dei battesimi, trovarsi aggregati soltanto la domenica per partecipare alla Messa forse senza conoscersi. Se è così, la Chiesa non è strutturata; il cemento che di tutti deve formare la reale, organica unità, non è ancora operante.

Bisogna **vivere la carità in semplicità, delicatezza e costanza**.

Nello spirito della carità, persone diverse per età, educazione, professione **si sentono fratelli**, diventano amici, si danno una mano l'uno con l'altro, **si perdonano** le offese, non parlano male del prossimo e cercano invece dove c'è un ammalato di assisterlo, dove c'è un disoccupato di soccorrerlo, dove si soffre di infondere coraggio; ci si rende disponibili nel servizio del bene comune e nel **promuovere la vitalità della parrocchia**. Ovunque c'è una buona azione da compiere a vantaggio del prossimo, mantenere attivi mente e cuore per poter dire: **ecco che Cristo chiama anche me**.

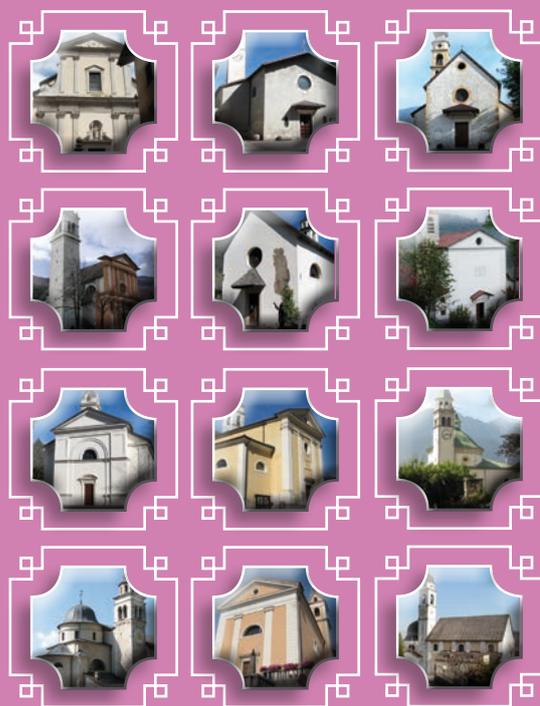
La strada da seguire è la pratica umile, discreta delle opere di misericordia spirituale e corporale.

La mèta da raggiungere è una parrocchia autentica e viva: “spazio di Dio” sul territorio.



# ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA ORIENTALE

A cura di PIERINO BELLUMAT  
[famiglia.bellu@hotmail.it](mailto:famiglia.bellu@hotmail.it)



## Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo



Per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica **Maximum illud** del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, **riqualificare in senso evangelico la sua missione** di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. Dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e **gratuitamente lo condividiamo**, senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza. La Chiesa è in missione nel mondo: la **fede** in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la **speranza** ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la **carità**, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra. Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Sia uomo di Dio chi predica Dio. È un mandato che ci tocca da vicino: **ogni battezzata e battezzato è una missione**. Chi ama si mette in movi-

mento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita.

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera a immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. **Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna** in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità. Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione.

Anche oggi la Chiesa continua ad avere **bisogno di uomini e donne** che, in virtù del loro Battesimo, rispondano generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa.

*Dal messaggio di papa Francesco*

*per la 93ª Giornata missionaria mondiale del 20 ottobre*

## Ottobre: Mese Missionario Straordinario

Quattro sono le dimensioni, indicate dal Papa nel suo messaggio, per vivere più intensamente il cammino di preparazione e realizzazione del Mese Missionario Straordinario, l'ottobre 2019:

l'**incontro personale** con **Gesù Cristo** vivo nella sua Chiesa attraverso l'Eucaristia, la parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria;

la **testimonianza**: i santi, i martiri della missione e i confessori della fede, espressione delle Chiese sparse nel mondo intero;

la **formazione missionaria**: Scrittura, catechesi, spiritualità e teologia;

la **carità missionaria**.

La celebrazione del Mese Missionario Straordinario rappresenta un tempo propizio per coinvolgere tutti i battezzati nell'assumere, con maggiore responsabilità e coraggio creativo, la sfida che la missione oggi ci pone: diventare il paradigma e la forma della vita ordinaria della Chiesa e di ogni sua attività pastorale. La parola "missione" invita ogni credente a interrogarsi sulla propria identità. La missione è infatti la dimensione fondamentale della vita cristiana: solo dopo essere stati evangelizzati, essere diventati figli assimilati a Gesù, possiamo rivolgerci agli altri.

## Mese Missionario Straordinario: gli eventi in programma a Roma

Martedì 1° ottobre nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano alle ore 18.00 il Santo Padre Francesco presiederà la celebrazione dei Vespri con cui di fatto si apre il Mese Missionario Straordinario, nella giornata in cui la Chiesa ricorda la memoria liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino, canonizzata da Pio XI il 17



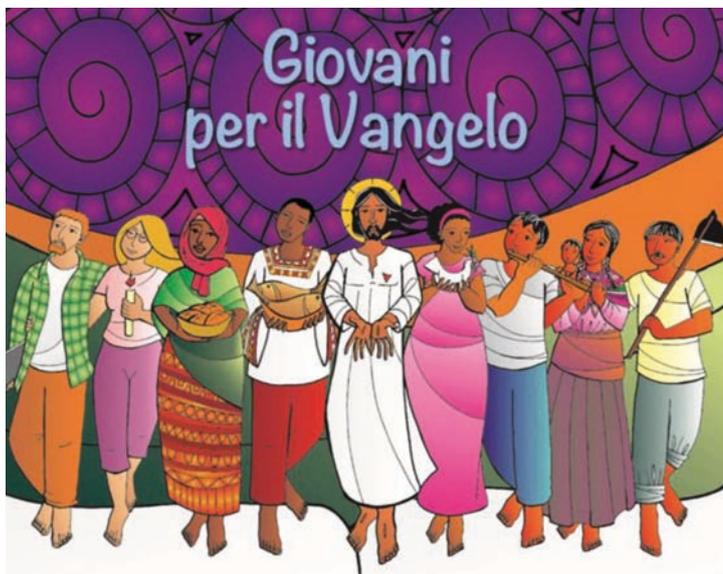
Papa Francesco ha indicato come modelli di missionarietà santa Teresa del Gesù Bambino, san Francesco Saverio e la venerabile Pauline Jaricot (La Presse)

maggio 1925 e proclamata due anni più tardi Patrona universale delle missioni, insieme a San Francesco Saverio.

Il secondo appuntamento sarà lunedì 7 ottobre alle ore 15, presso la Basilica di Santa Maria Maggiore dove il cardinale Filoni guiderà la preghiera del Rosario internazionale nella memoria liturgica della B. Maria Vergine del Rosario. La Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e le Pontificie Opere Missionarie hanno invitato Radio Maria ad organizzare questo evento.

Infine domenica 20 ottobre in tutto il mondo verrà celebrata la Giornata Missionaria Mondiale. Papa Francesco presiederà la celebrazione dell'Eucaristia in Piazza San Pietro alle ore 10.30.

## Annunciatori per un'epoca nuova



Il **Vangelo** è davvero una bella notizia, ma spesso noi lo presentiamo come una realtà che non ci tocca più di tanto perché lo diamo per **scontato**. Non scombuscola le nostre logiche, non offre prospettive nuove, non trasforma, non dà uno sguardo aperto e luminoso. Solo chi vive l'incessante novità di Gesù, del suo raccontarci del Padre, del suo parlarci del Regno, può rischiare di offrire la sorpresa continua di una proposta che non invecchia. Dobbiamo prima abbandonare la logica del **dovuto** e scoprire che il Vangelo è un dono gratuito. La comunità cristiana deve lasciare la logica dello scambio, perché crea lontananza. Dobbiamo uscire dalla logica dell'**obbligo**: Gesù non ha costretto nessuno, ma ha invitato: "Se vuoi...", e ha lasciato liberi.

Dobbiamo saper proporre il Vangelo nella sua forza e nella sua bellezza; una proposta che si nutre di Rivelazione e di vita, che sa essere incisiva, perché **ha segnato già colui che annuncia**. E l'annuncia con parole, con gesti e con una vita che sa gustare e far gustare questo "favore" di Dio.

Lo zelo per l'annuncio dovrebbe scaturire dal ribollire della fede nel cuore del credente. Dobbiamo sentire l'invito ad uscire dagli schemi prestabiliti per andare là dove meno ci aspettiamo di trovare l'azione di Dio, per servire il Signore che agisce nelle persone e che porta avanti il suo Regno. È tutto ciò che l'annunciatore può offrire per permettere a Dio di incontrare le persone anche oggi, di continuare anche oggi ad agire e a rendersi esplicito.

La Parola deve prima cambiare la vita di chi evangelizza perché sappia annunciare la vita preziosa che gli è stata donata e che vuole ridonare e perché sappia trovare modalità nuove per rendere attuale e arricchire il racconto della salvezza.

Ora i flussi hanno cambiato verso: non più un nostro andare ai popoli, ma un venire dei popoli a noi. Purtroppo gli umori schiumanti avversione contro l'immigrazione si registrano soprattutto nelle regioni dove l'ideale missionario è stato più a lungo accolto e sostenuto!

*da Evangelizzare*

## Ritornare di continuo al primo amore

"Insieme, vogliamo rinnovare la risposta alla chiamata che una volta ha fatto ardere i nostri cuori e che la Santa Madre Chiesa ci ha aiutato a discernere e confermare con la missione. Grazie per le vostre testimonianze che parlano dei momenti difficili e delle gravi sfide che vivete, riconoscendo limiti e debolezze, ma anche ammirando la misericordia di Dio. Mi ha fatto piacere sentire dalla bocca di una catechista: "Siamo una Chiesa inserita in un popolo eroico". Grazie!

Un popolo che è esperto nel soffrire ma mantiene viva la speranza. Con questo sano orgoglio per il vostro popolo, che invita a rinnovare la fede e la speranza, vogliamo rinnovare il nostro "sì" oggi. Com'è contenta la Santa Madre Chiesa nel sentire dalle vostre labbra



Un momento del viaggio apostolico del Papa in Mozambico (Vatican Media)

l'amore per il Signore e per la missione che vi ha affidato! Com'è contenta nel vedere il vostro desiderio di ritornare sempre al «primo amore» (Ap 2,4)! Chiedo allo Spirito Santo di darvi sempre la lucidità di chiamare la realtà con il suo nome, il coraggio di chiedere perdono e la capacità di imparare ad ascoltare ciò che Lui vuole dirci.

Cari fratelli e sorelle, ci piaccia o no, siamo chiamati ad affrontare la realtà così com'è. I tempi cambiano e dobbiamo riconoscere che spesso non sappiamo come inserirci nei nuovi tempi, nei nuovi scenari; possiamo sognare le "cipolle d'Egitto", dimenticando che la Terra Promessa si trova davanti, non dietro, e in questa nostalgia dei tempi passati ci andiamo pietrificando, ci andiamo "mummificando". Non è una cosa buona. Un vescovo, un sacerdote, una suora, un catechista mummificato. No, non va bene. Invece di professare una Buona Notizia, quello che annunciamo è qualcosa di grigio che non attira né accende il cuore di nessuno".

*Dal discorso di papa Francesco  
a Maputo (Mozambico)*

*a vescovi, religiosi, suore e catechisti - 5 settembre*

Un forte invito anche per tutti gli operatori pastorali all'inizio di un nuovo anno!

## 5ª Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato

Invito fortemente i fedeli a dedicarsi alla preghiera in questo tempo che, da un'opportuna iniziativa nata in ambito ecumenico, si è configurato come **Tempo del creato**: un periodo di più intensa orazione e azione a



Giotto "Predica agli uccelli" Basilica Superiore di Assisi (1290/1295 circa)

beneficio della casa comune che si apre oggi, **1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato, e si concluderà il 4 ottobre**, nel ricordo di San Francesco d'Assisi. È l'occasione per sentirci ancora più uniti ai fratelli e alle sorelle delle varie confessioni cristiane. Penso, in particolare, ai fedeli ortodossi che già da trent'anni celebrano la Giornata odierna. Sentiamoci anche in profonda sintonia con gli uomini e le donne di buona volontà, insieme chiamati a promuovere, nel contesto della crisi ecologica che riguarda ognuno, la custodia della rete della vita di cui facciamo parte.

È questo il tempo **per riabituarsi a pregare** immersi nella natura;

è questo il tempo **per riflettere sui nostri stili di vita**, spesso sconsiderati e dannosi;

è questo il tempo **per intraprendere azioni profetiche** e scelte coraggiose.

Sentiamoci coinvolti e responsabili nel prendere a cuore, con la preghiera e con l'impegno, la cura del creato. Dio, «amante della vita», ci dia il coraggio di operare il bene senza aspettare che siano altri a iniziare, senza aspettare che sia troppo tardi.

*Dal messaggio di papa Francesco - 1 settembre*

## 29 settembre Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Il Salmo Responsoriale ci ha ricordato che il **Signore sostiene i forestieri**, assieme alle vedove e agli orfani del popolo, categorie che sono particolarmente vulnerabili, spesso dimenticate ed esposte a soprusi, senza diritti, escluse, emarginate, per le quali il Signore ha una particolare sollecitudine. Per questo Dio chiede agli Israeliti di avere un'attenzione speciale per loro.

Non si tratta solo di forestieri, si tratta di tutti gli abitanti delle periferie esistenziali che, assieme ai migranti e ai rifugiati, sono **vittime della cultura dello scarto**. Il Signore ci chiede di mettere in pratica la carità nei loro confronti; ci chiede di **re-staurare la loro umanità**, assieme alla nostra, senza escludere nessuno, senza lasciare fuori nessuno.

Ma, contemporaneamente all'esercizio della carità, il Signore ci chiede di riflettere sulle ingiustizie che generano esclusione, in particolare sui privilegi di pochi



## PREGHIERA PER OGNI MIGRANTE



*Dio di misericordia, ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini che sono morti dopo aver lasciato le loro terre nella speranza di una vita migliore.*

*Da te ognuno è stato conosciuto e amato.*

*Come non hai abbandonato il tuo Figlio Gesù quando fu condotto in salvo da Maria e Giuseppe, sii vicino a questi tuoi figli che, nel loro viaggio, hanno sopportato paura, incertezza e umiliazione e fa' che anche noi siamo loro vicini con la nostra tenerezza e protezione.*

*Destaci, o Padre, dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze, liberaci dall'insensibilità. Fa' che ci prendiamo cura di loro, imparando a riconoscerli come fratelli.*

*Rendici capaci di promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere liberi, in dignità e pace.*

*Aiutaci, o Dio, Padre di tutti, a condividere con loro quanto abbiamo ricevuto dalle tue mani*

*e a riconoscere che insieme, come unica famiglia umana, siamo tutti migranti,*

*in cammino verso di Te che sei la nostra vera casa e l'unica nostra vera speranza.*

*Amen*

che, per essere conservati, vanno a scapito di molti. I Paesi in via di sviluppo continuano ad essere **depauperati** delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati. Le **guerre** interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei **rifugiati prodotti da tali conflitti**. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le "briciole" del banchetto.

Anche oggi la cultura del benessere ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Alla fine rischiamo di diventare anche noi come quell'uomo ricco di cui ci parla il Vangelo, il quale non si cura del **povero Lazzaro** «coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola». Anche noi, troppo presi dal preservare il nostro benessere, rischiamo di non accorgerci del fratello e della sorella in difficoltà. Ma come cristiani non possiamo essere indifferenti di fronte al dramma delle vecchie e nuove povertà; non possiamo rimanere insensibili di fronte alla miseria di tanti innocenti. Non possiamo non piangere.

Chiediamo al Signore la **grazia di piangere**, quel pianto che converte il cuore davanti a questi peccati. Se vogliamo essere uomini e donne di Dio, come



chiede San Paolo a Timoteo, dobbiamo conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento di Dio che è amare Dio e amare il prossimo. Non si possono separare! E amare il prossimo come sé stessi vuol dire anche impegnarsi seriamente per **costruire un mondo più giusto**, dove tutti abbiano accesso ai beni della terra, dove tutti abbiano la possibilità di realizzarsi come persone e come famiglie, dove a tutti siano garantiti i diritti fondamentali e la dignità. Amare il prossimo significa sentire compassione per la sofferenza dei fratelli e delle sorelle, avvicinarsi, toccare le loro piaghe, condividere le loro storie, per manifestare concretamente la tenerezza di Dio nei loro confronti. Significa farsi prossimi di tutti i viandanti malmenati e abbandonati sulle strade del mondo, per lenire le loro ferite e portarli al più vi-

cino luogo di accoglienza, dove si possa provvedere ai loro bisogni. Questo santo comandamento Dio l'ha dato al suo popolo e l'ha sigillato col sangue del suo Figlio Gesù, perché sia fonte di benedizione per tutta l'umanità.

*Dall'omelia di papa Francesco*

## A 6 anni dalla tragedia di Lampedusa



Alcune delle bare allestite per le 368 vittime della tragedia di Lampedusa del 3 ottobre 2013

Il 3 ottobre 2019 ricorre il **sesto anniversario** della tragedia di Lampedusa, in cui annegarono 368 migranti. L'isola di Lampedusa fu anche la meta del primo viaggio apostolico di papa Francesco. L'8 luglio scorso lo ha ricordato **nell'omelia a Santa Marta**:

*"... Gesù rivela ai suoi discepoli la necessità di un'opzione preferenziale per gli ultimi, i quali devono essere messi al primo posto nell'esercizio della carità. In questo **sesto anniversario della visita a Lampedusa**, il mio pensiero va agli "ultimi" che ogni giorno gridano al Signore, chiedendo di essere liberati dai mali che li affliggono. Sono gli ultimi ingannati e abbandonati a morire nel deserto; sono gli ultimi torturati, abusati e violentati nei campi di detenzione; sono gli ultimi che sfidano le onde di un mare impietoso; sono gli ultimi lasciati in campi di un'accoglienza troppo lunga per essere chiamata temporanea. Essi sono solo alcuni degli ultimi che Gesù ci chiede di amare e rialzare. Purtroppo le periferie esistenziali delle nostre città sono densamente popolate di persone scartate, emarginate, oppresse, discriminate, abusate, sfruttate, abbandonate, povere e sofferenti. Nello spirito delle Beatitudini siamo chiamati a consolare le loro affezioni e offrire loro misericordia; a saziare la loro fame e sete di giustizia; a far sentire loro la paternità premurosa di Dio; a indicare loro il cammino per il Regno dei Cieli. Sono persone, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie! Viene spontaneo riprendere l'immagine della **scala***

**di Giacobbe.** *In Gesù Cristo il collegamento tra la terra e il Cielo è assicurato e accessibile a tutti. Ma salire i gradini di questa scala richiede impegno, fatica e grazia. I più deboli e vulnerabili devono essere aiutati. Mi piace allora pensare che potremmo **essere noi quegli angeli** che salgono e scendono, prendendo sottobraccio i piccoli, gli zoppi, gli ammalati, gli esclusi: gli ultimi, che altrimenti resterebbero indietro e vedrebbero solo le miserie della terra, senza scorgere già da ora qualche bagliore di Cielo".*

## Mondo missione: che centra l'Amazzonia?

Immaginate un campo di calcio. Mettetene vicino un altro e ricopriteli di alberi ad alto fusto, di ogni genere. Sono quasi due ettari di bosco. Adesso guardate l'orologio... Un minuto e zac... tutta questa area boschiva scompare dalla faccia della Terra! Non è magia ma è quello che succede effettivamente ogni minuto (**ogni minuto!**) che Dio ci manda su questo bel pianeta.

Non è colpa della tempesta Vaia o di qualche altro cataclisma ma è colpa della cupidigia di pochi che, senza criterio e lungimiranza, pensano solo a far soldi e a farli presto, a scapito dei tanti che di queste scelte scellerate saranno in seguito le vittime. Specialmente l'Africa centrale e l'Amazzonia così ricche di foreste lussureggianti ne fanno oggi le spese ma **il problema non è solo di chi abita** dentro e intorno a quelle foreste... **il problema è anche di tutti noi** che da quei luoghi siamo lontanissimi.

Il verde è il polmone del pianeta!

Gli alberi ci purificano l'aria, trattengono la terra con le radici, frenano la forza della pioggia, assorbono l'anidride carbonica prodotta dalle nostre attività e in cambio ci donano ossigeno, producono umidità... Senza contare la bellezza dei paesaggi e la straordinaria varietà di flora (erbe medicinali comprese) e fauna che può vivere alla loro ombra.

Bene ha fatto papa Francesco a indire a Roma un **sinodo straordinario sull'Amazzonia** dal 6 al 27 ottobre di quest'anno. La cura del creato non è un'idea romantica, è una priorità assoluta, un bisogno di sopravvivenza per tutti. Lo hanno capito i giovanissimi che manifestano in tutto il mondo per aprirci gli occhi sul loro futuro che si prospetta insostenibile se non facciamo qualcosa di serio! E i cristiani dovrebbero essere in prima fila nel compiere le scelte giuste per una "ecologia integrale" in cui uomo e natura possano essere alleati, non nemici.

Distruggere il pianeta senza regole e contromisure, dilapidando in breve tempo le sue ricchezze formatesi nel corso dei millenni, è una fesseria gigantesca!

A pagarne le conseguenze saremo noi, forse, ma sicuramente lo saranno le generazioni future.

Già i disastri che questo clima impazzito produce con una frequenza sempre più allarmante, aumentano le

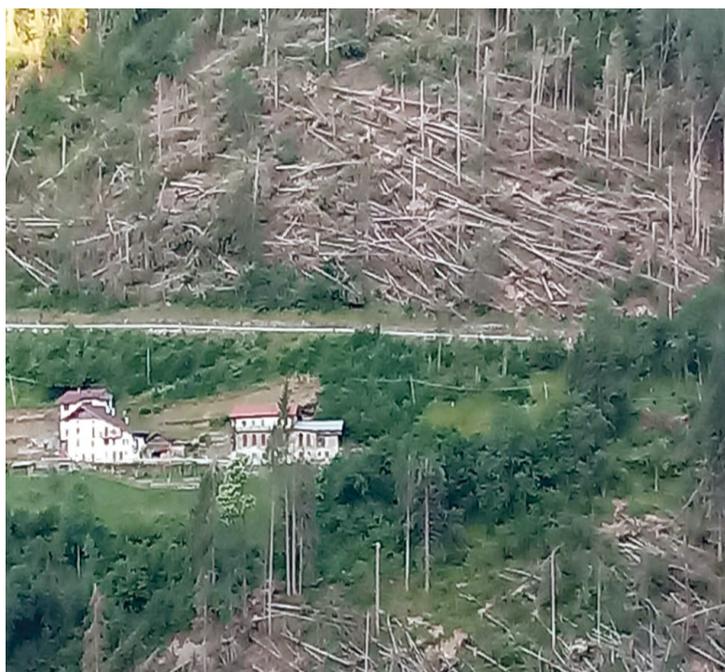


Deforestazione e incendi... il nostro polmone verde se ne va!

difficoltà di molti, specialmente dei poveri, che perdono tutto quel poco che avevano e spesso anche la vita. Il clima non è "impazzito" per caso ma proprio perché le nostre scelte, quelle quotidiane di tutti noi, vanno nella direzione sbagliata e cambiare mentalità e comportamenti è troppo difficile e faticoso per la nostra pigrizia...

È ormai chiaro che **senza un cambio di passo globale**, cioè di tutti, non andremo da nessuna parte ma subiremo danni sempre maggiori.

La tempesta Vaia ci ha insegnato che gli alberi abbattuti non si rigenerano in poco tempo e prima che tutti torni com'era prima dovranno passare decenni...



Disastri ambientali anche vicino a noi

E se tempeste simili ce ne fossero una o due all'anno? Che faremmo noi senza la protezione degli alberi?

Il terreno sarebbe alla mercé del vento, della pioggia torrenziale, del sole cocente... siccità e alluvioni ci farebbero compagnia... Anche noi dovremmo abbandonare la nostra terra e cercare rifugio e fortuna altrove. Saremmo noi allora i "migranti climatici"! Purtroppo non si potrà incolpare nessuno se non la nostra stessa stupidità e pigrizia. Non potremmo neanche incolpare chi non poteva informarsi perché analfabeta o senza TV, costretto a sopravvivere con i nostri scarti e la nostra elemosina, dopo che gli avevamo rovinato la terra su cui abitava da sempre...

I poveri di oggi resteranno forse tali ma pure noi andremo a ingrossare le loro fila! Magari attraverseremo il mare sui barconi per cercare un posto migliore ma, visto che la situazione sarà ormai disastrosa e disastrosa ovunque, dove andremo? Tutti su Marte?! Dobbiamo pensarci ora; ognuno può fare la differenza già nelle piccole scelte quotidiane.

Minimo minimo possiamo almeno informarci bene sul problema e agire di conseguenza, cambiando il nostro stile di vita, consumistico e sprecone.

Solo di **cibo** ogni anno **in Italia** se ne butta in media 64 kg a persona!

Siamo sui 60 milioni di persone... fate un po' il conto! E stiamo parlando solo dell'Italia.

Cibo che viene scartato o lasciato scadere per negligenza o eliminato per tanti altri motivi. Ma per fare quel cibo si è sfruttata la terra intensamente, si sono sparse nell'aria e poi nell'acqua tonnellate di pesticidi e veleni vari, si è usata tanta acqua e troppo suolo magari per monoculture a scopo non alimentare... senza contare lo spreco di benzina per trasportare tutto questo cibo da una parte all'altra del mondo! Non era meglio calcolare prima con più oculatezza



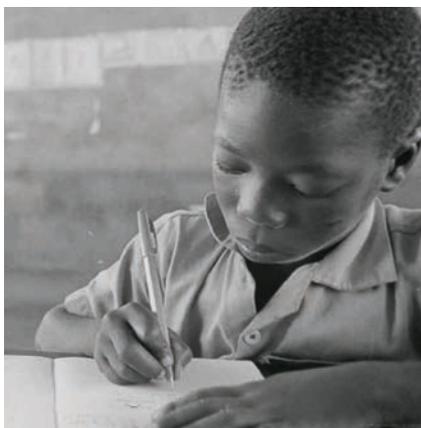
Spreco alimentare

il **nostro reale bisogno** e cercare prodotti sani a km zero senza farli venire da chissà dove?

Nel mondo c'è chi butta il cibo e chi muore ancora di fame, nonostante tutta la tecnologia e la scienza alimentare che abbiamo. Ben 821 milioni di persone soffrono ancora la fame!

**Non hanno appetito... hanno fame.** E di fame muoiono! Il cibo per loro scarseggia sia per le condizioni climatiche (siccità prolungata, alluvioni, tornado e uragani, desertificazione del suolo, deforestazione selvaggia, scioglimento dei ghiacci...) che si accaniscono di più in certe zone del pianeta, sia per le condizioni economiche perché senza lavoro e senza soldi non si può comprare neanche il pane. In questi paesi così impoveriti gli Stati difficilmente intervengono con aiuti alle fasce sociali più deboli. Ci pensano associazioni di volontari oppure i missionari e le missionarie, non solo cattolici ma anche di altre confessioni religiose. Per loro, prima di nutrire le anime, è indispensabile tenere in piedi i corpi!

**E la scuola?** Saper leggere e scrivere, soprattutto però capire, non è una "rottura" di cui molti nostri studenti farebbero volentieri a meno, ma è un diritto e un dovere per ognuno. In certe zone del pianeta è l'unico mezzo per uscire da una situazione di grave inferiorità sociale con la speranza di un futuro più consapevole, vissuto da protagonisti e non solo subito. Significa capire meglio il mondo, decidere con la propria testa e prendersi delle responsabilità per sé e per gli altri.



Significa saper usare le tecnologie moderne e mettersi in contatto con gli altri, anche se molto lontani, imparare tecniche specifiche che prima non si conoscevano e che potrebbero migliorare la propria vita. I missionari lo sanno e per questo aprire scuole di ogni ordine e grado è una loro priorità.

Naturalmente non è un cambiamento che può avvenire dalla sera alla mattina quello che siamo tenuti a fare, **anche e soprattutto come cristiani.**

È una svolta prima di tutto mentale che poi ci deve coinvolgere profondamente.

Il termine di paragone è semplice: "Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi". (Mt 7:12)

Non credo che ci piacerebbe tanto morire di fame perché qualcuno ci ha reso la Terra invivibile!

## Sinodo speciale dei vescovi sull'Amazzonia

Dal 6 al 27 ottobre si celebrerà a Roma un Sinodo particolare: quello sull'Amazzonia. Sembra che non ci riguardi. Invece papa Francesco lo ha proposto per una nostra conversione: verso una "periferia" del mondo, alla ricerca di nuove strade per l'evangelizzazione di quelle popolazioni, crescendo nell'attenzione ai nuovi stili di vita legati all'ecologia integrale (la foresta amazzonica è un polmone di importanza capitale per tutta la terra), nell'ascolto del grido di quella terra violata dallo sfruttamento e dei suoi abitanti calpestati.



## Il catechista ideale

Solo una quarantina i catechisti presenti al primo incontro di formazione con padre Matteo Giuliani giovedì 19 settembre all'oratorio di Borgo. Egli ha tratteggiato la figura del catechista, primo "ingrediente" per una catechesi riuscita.

### La sua identità

Il catechista conosce i contenuti della fede, è aggiornato sulla realtà in cui vive, legge il mondo attuale criticamente per smontare miti e dicerie. Ha competenza pedagogica soprattutto per far fare; è ricco di umanità nell'accogliere, nell'ascoltare, nell'accompagnare. Nutre la sua spiritualità di Parola di Dio, di sacramenti (sentiti come incontro con Cristo e non come cose) e di preghiera. Solo in questo modo potrà preparare i bambini e i ragazzi alla vita di fede.

### **La fede: dono, risposta e appartenenza**

Il primo passo che il catechista deve compiere è accorgersi dei doni di Dio alla propria vita e accoglierli. La fede è dono gratuito di Dio: è Lui che ha l'iniziativa; la fede è grazia preziosa. Si sente interpellato dal mistero, dagli interrogativi della vita; si lascia guidare da Dio e lo accoglie come il Padre di Gesù. Solo dopo è impegno a rispondere all'amore di Dio. E le risposte personali fanno crescere, maturare, arricchire la fede ricevuta in dono. Solo se è cosciente di questa verità il catechista può aprire i ragazzi alla fede.

È convinto che per educare un ragazzo non basta un catechista, ma serve l'intero villaggio. Per questo vive di appartenenza: al gruppo catechistico, alla propria comunità (alla sua vita fraterna, caritativa - s'interessa a cosa si fa per i bisogni delle persone -, alle sue celebrazioni e preghiere), all'oratorio... Sa che la sua opera è inefficace se l'annuncio non arriva alle famiglie, anche se per esse la fede è spesso tradizione ricevuta e non scelta consapevole.

### **Come Gesù, perfetto catechista**

Il catechista sa imitare Gesù dodicenne nel tempio: ascolta, interroga e risponde.

Con i ragazzi sa far propri gli atteggiamenti di Gesù con i discepoli di Emmaus:

- si mette in cammino con essi
- pone domande, ascolta, s'interessa di quanto stanno vivendo, si fa raccontare i fatti, le speranze, le delusioni e molto di più
- offre la Parola di Dio, che fa scoprire la presenza di Dio nella storia di Gesù
- si prende il tempo per condividere, per celebrare insieme, per pregare
- abilita i due discepoli a testimoniare l'esperienza fatta con il Risorto.

Anche il catechista sperimenta di fare un cammino arricchente: di ricevere dai ragazzi più di quanto dona (e i catechisti presenti lo hanno testimoniato con i post it rossi alla fine dell'incontro); non impone la propria fede ai ragazzi; sa migliorare riflettendo sullo svolgimento di ogni incontro.

I problemi indicati dai catechisti nei post it giallo serviranno al relatore per calibrare i prossimi incontri.

## **Catechesi dei ragazzi e morale cristiana**

Ancora un po' di meno i catechisti presenti al secondo incontro di formazione il 26 settembre.

Padre Matteo ha presentato le loro più vive **preoccupazioni** risultanti dai post it raccolti la settimana prima: la difficoltà nel tenere desta l'attenzione dei ragazzi e nel coinvolgerli, nel non essere sempre in grado di rispondere alle loro domande, nell'educarli alla preghiera, nel dover impegnarsi in una catechesi sentita estranea alla



loro vita reale e non testimoniata con entusiasmo e interesse dalla comunità cristiana.

La morale presuppone l'accettazione di valori, scelti dalla persona nei propri atteggiamenti interiori e tradotti nella pratica con i comportamenti. Tra i valori che ispirano i genitori della Valsugana Orientale nell'educazione dei figli purtroppo sono assenti la fede, Gesù, il Vangelo; presenti i valori umani e sociali.

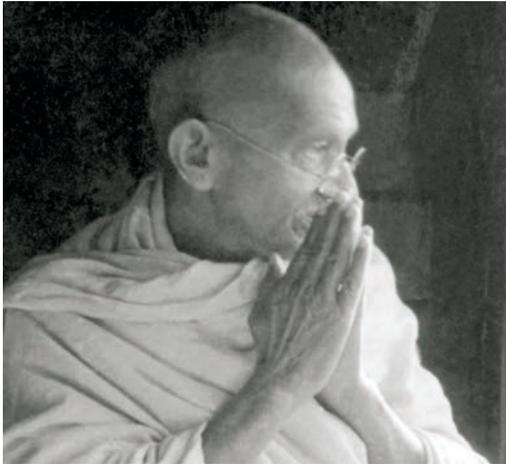
La **morale cristiana** ha delle particolarità da tener presenti, perché desunte dalla Parola di Dio:

- è risposta all'amore di Dio che inizia donando e amando; è vita nuova in Cristo, condivisione della sua vita, sequela discepolare, proposta di vivere in intimità con il Signore sotto la guida dello Spirito per avere pienezza di vita e felicità;
- è morale della speranza: anche dopo il peccato e il fallimento, Dio mi può recuperare perché perdona, dà nuova energia, rimette in cammino.

La morale cristiana presuppone la riscoperta del **battesimo** come accoglimento di un dono e presenza del Signore nella propria vita, l'interiorizzazione del duplice comandamento dell'amore (da verificare nella vita reale del bambino), l'ascolto della Parola di Dio da cui ricavare una "lieta notizia" e impegni di vita quotidiana, la riflessione sulla propria vita per far fiorire l'atteggiamento della conversione calibrato sulla vita concreta dei ragazzi.

Più avanti nella crescita, in preparazione alla cresima, si potranno presentare le **beatitudini** come ritratto di Gesù, fatto proprio da tanti santi e testimoni, e i **dieci comandamenti**. Per una corretta presentazione del decalogo è indispensabile sottolineare che prima ci deve essere l'esperienza dell'alleanza, la scoperta di Dio che ama e promuove la libertà dell'uomo. Mai proporre la sola morale, il "tu devi": il cristiano sarebbe percepito come un mero esecutore di ordini (la "morale dell'obbligo"), tarpato da un'infinità di divieti. Sperimentata l'alleanza, ci potrà essere l'accettazione degli insegnamenti di Dio [toràh in ebraico significa istruzione] come strade di libertà - nel testo biblico infatti sono espressi al futuro - da tradurre in impegni positivi di risposta a Dio.

## Il “bapu” dell’India



Il **2 ottobre** ricorre il 150° anniversario dalla nascita di **Gandhi**. Il suo esempio di **disobbedienza civile** e di **nonviolenza** continua per tutti a essere stile di vita contro l’ingiustizia.

“Ho scoperto qual era il superpotere di quell’omino alto un metro e sessanta, calvo e sdentato: la capacità di capire la sofferenza degli altri e di darsi da fare per aiutarli, senza indietreggiare di fronte all’ingiustizia, senza cedere alla minaccia, senza sottomettersi alla forza... Per come la vedo io, chi ti aggredisce lo fa solo per renderti più malvagio e per costringerti a giocare nel suo campo. Prova a usare le armi che ha e per questo, secondo Gandhi, non si deve rispondere alla violenza con la violenza, ma con l’ahimsa, l’amore”.

Come dice Gandhi: **“Sii il cambiamento che vorresti vedere nel mondo.** Io l’ho appena fatto. Mi sono ribellato di fronte a un’ingiustizia senza crearne altre. Perché, se facciamo del male a qualcuno, in realtà lo stiamo facendo a noi stessi...”. Già. È questo il senso della sua disobbedienza. Fino a quel momento tutti si erano ribellati con la violenza, lui invece ha usato la pazienza, la calma e la pace. Si comportava con l’India come un padre dovrebbe fare con i propri figli, e per questo era stato soprannominato **Bapu**, nomignolo affettuoso che in sanscrito indica il papà ».

(G. Truini)



## Salutando padre Maurizio e nell’attesa di don Roberto

“Ci aspettiamo che il prete sia un uomo con lo sguardo al cielo e con la passione per l’umanità, la sua e quella dei suoi fratelli e sorelle che è chiamato a servire con fedeltà. Tutto è cominciato quella notte in cui Gesù si è messo in ginocchio e ha versato l’acqua per lavare i piedi dei discepoli e dare slancio ai loro passi. Quella notte ha preso tra le mani il pane per farlo diventare carne di vita, il vino per farlo diventare festa”. Padre Maurizio e don Roberto sono chiamati a fare come Gesù: curare i nostri piedi consumando la propria dignità e donando la propria vita senza perderle. “Dedizione e fedeltà segnano tutta la vita del prete, di chi si consacra giorno e notte per la propria comunità. Da lui si vuole molto, troppo.

Spesso lo vogliamo produttore-distributore di riti, operatore sociale, manager efficiente... Spesso è vittima di attese sproporzionate. È la sorte di chi si piega sul bisogno umano e apre al desiderio di Dio. Lungo i secoli il prete ha scavato profonde tracce, ha lasciato orme indelebili nelle coscienze, ha mosso molta pietà e carità.

Scelto e inviato: sono le coordinate che disegnano il suo tragitto spirituale e pastorale. Preso dentro la comunità non per meriti ma per grazia, si macera con la vita delle persone tra cui vive. Investito del ministero ordinato, sa che si tratta di una libera schiavitù che lo obbliga al patrimonio di grazia che è chiamato a regalarlo e a disfarsi dell’amore che custodisce nel cuore. Capace di favorire il protagonismo di tutti per costruire insieme il Regno, chiamato a nutrire di Parola la fame dei suoi contemporanei, si lascia corrompere da questo cibo che mastica senza mai riuscire a consumare. Fratello del destino di tutti, si consegna con il peso della sua storia che conserva e arricchisce perché non vuole assomigliare a nessun altro se non a quel Cristo che lo accompagna sempre”.

Padre Maurizio, grazie!

(Luciano Zanini in *Evangelizzare*)

Don Roberto, ti accogliamo!

## Consiglio pastorale interparrocchiale

Mercoledì 25 settembre don Roberto Ghetta ha incontrato per la prima volta i consigli pastorali delle sette parrocchie di cui è stato nominato parroco: Borgo, Carzano, Castelnuovo, Olle, Telve, Telve di Sopra e Torcegno. All’incontro all’Oratorio di Borgo hanno partecipato don Livio, don Renato, i due diaconi permanenti Aldo e Pierino, e 37 consiglieri da tutte le parrocchie.

Dopo il saluto del diacono Aldo, don Roberto ha presentato il “cammino inedito” che attende le sette comunità finora mai guidate da uno stesso parroco. Que-



sta novità può generare timori e agitazione. Perciò don Roberto ha proposto tre considerazioni a partire da un brano della prima lettera dell'apostolo Paolo a Timoteo (2, 1-5): primo, **i fedeli devono pregare** perché le loro comunità vivano in tranquillità; secondo, **Dio non esige la perfezione** degli uomini, ma desidera la loro salvezza; terzo, **il ruolo di mediatore** fra Dio e gli uomini (di "sacerdote") **spetta a Gesù Cristo soltanto**. Le parrocchie sono quindi invitate a vivere il cambiamento che le attende con fiducia e serenità.

D'altra parte, riguardo al proprio compito di parroco, don Roberto ha ricordato gli impegni presi al momento dell'ordinazione presbiterale di cui ha fornito il testo. A fronte di tanti impegni e sfide nelle attività che lo aspettano, ha chiesto di concentrare l'attenzione sull'essenziale della sua missione (servizio del popolo di Dio, predicazione del Vangelo, celebrazione dei sacramenti, preghiera con la comunità). Ha ringraziato i vari collaboratori, i presbiteri, i diaconi e i consiglieri pastorali, e ha chiesto soprattutto a questi ultimi di aiutarlo con incontri frequenti. A questo punto i consiglieri delle varie parrocchie si sono presentati uno ad uno.

Don Roberto ha poi presentato gli orari delle celebrazioni della Messa feriale e festiva nelle sette parrocchie. Ogni parrocchia avrà una Messa festiva e una Messa feriale in settimana, pur essendoci soltanto due presbiteri che le presiedono: per il dettaglio degli orari, sono a disposizione i foglietti distribuiti nelle varie chiese. Anche per la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti (1 e 2 novembre) è prevista una celebrazione in ogni parrocchia. Al termine delle prime Messe feriali che celebrerà in ciascuna parrocchia (a seguito dell'ingresso ufficiale del 13 ottobre), il parroco ha chiesto di essere accompagnato a visitare i malati delle varie comunità.

Infine, don Roberto ha parlato dell'integrazione che dovrà realizzarsi fra le sette comunità parrocchiali. Per favorire questo processo, ha proposto incontri mensili dei consigli pastorali, in date da decidersi, alternando riunioni plenarie di tutte e sette le parrocchie a riunioni distinte per l'unità pastorale Santi Evangelisti (Carzano,

Telve, Telve di Sopra, Torcegno) e per le tre parrocchie di Borgo, Castelnuovo e Olle. Allo stesso scopo ha suggerito di redigere un foglietto informativo domenicale comune a tutte le parrocchie.

All'intervento del parroco sono seguite le domande e le osservazioni da parte dei consiglieri pastorali. Per la parrocchia di Telve, è stato chiesto se potrà essere celebrato l'Ottavario per i defunti, di cui si occupa monsignor Tommaso Stenico.

Per le due parrocchie di Castelnuovo e Telve di Sopra, si è chiesto di spostare l'orario delle celebrazioni domenicali in occasione di ricorrenze particolari (san Leonardo co-patrono di Castelnuovo; la festa del Ringraziamento collegata alla memoria di san Martino a Telve di Sopra). Don Roberto ha risposto con le indicazioni diocesane per le unità pastorali: vanno valorizzati i momenti forti delle singole parrocchie, e al contempo vanno creati momenti forti che uniscano tutte le parrocchie dell'unità. Ma ciascuna comunità dovrà cominciare a tenere conto delle esigenze delle altre, e questa sarà un'occasione di crescita.

A questo proposito, una consigliera pastorale di Carzano ha ricordato il cammino che le parrocchie dell'unità pastorale Santi Evangelisti hanno già percorso sulla strada dell'integrazione.

Alcuni consiglieri di Borgo e Olle hanno espresso fiducia nelle generazioni più giovani, per le quali sarà più facile adattarsi ad avere un unico parroco su tante comunità; mentre un consigliere di Castelnuovo ha presentato le difficoltà che il futuro può riservare per i fedeli delle parrocchie più piccole. Gli effetti della mancanza di presbiteri nella diocesi, pur previsti da tempo, si sono realizzati in tempi brevi - ha constatato il diacono Aldo.

Rispondendo, due consiglieri di Borgo e Torcegno hanno osservato che i laici in passato non sono stati sufficientemente coinvolti nella pastorale, mentre don Roberto ha replicato differenziando i ruoli del laico e del presbitero nel servizio del vangelo.

L'incontro si è concluso con la preghiera guidata da don Renato.

*Andrea G.*

# Borgo Valsugana

A cura di MARIO BASTIANI *m\_bastiani@virgilio.it*  
 PIERINO BELLUMAT *famiglia.bellu@hotmail.it*  
 VILMA GANARIN *parrocchiaborgovals@libero.it*

## Il servizio pastorale alla “Colonia Alemanna del Borgo”

La “Colonia alemanna del Borgo” riconosce le proprie radici nella pietà dei giurisdicenti di Castel Telvana Siccone e di sua moglie Anna Buzzaccarini di Padova.

Nel secolo XV Siccone di Telvana è ricordato come il fondatore dell'eremo di San Lorenzo da lui eretto per voto nei pressi dell'antichissima chiesa sul monte quando si trovò in grave pericolo di vita nel corso di una battuta di caccia in quella località. Inoltre, Siccone fondò l'altare di San Matteo con beneficio nella chiesa pievana di Santa Maria del Borgo.

Morto Siccone il 13 gennaio 1408, la vedova Anna Buzzaccarini fece erigere in Borgo la chiesa di Santa Croce con beneficio.

E qui si presentano due domande: dove sorgeva questa chiesa, e per chi?

I suoi muri perimetrali sono ancora in piedi nell'edificio che guarda corso Ausugum all'imboccatura delle vie San Francesco d'Assisi e Broeja.

Successivamente trasformato in officina di fabbro ferraio, il vano della chiesa mantiene la sua lunghezza di m. 5,60. Vi si accedeva con una gradinata che portava alla porta d'ingresso. Non è possibile rilevarne l'altezza perché il vano è stato trasformato in un locale di abitazione.

Va ricordato che nel 1412 Federico IV duca d'Austria detto “Tascavuota” (1382-1439), conquistato Borgo, spodestò il giurisdicente Giacomo di Telvana figlio di Siccone,

ma mantenne in carica tutti gli altri ufficiali.

Il figlio di Federico, duca Sigismondo detto “il Danaroso” (1427-1496), assegnò la giurisdizione di Telvana sia per vendita o per pegno ai fratelli Bernardo e Viguelo Gratner i quali, per certe infedeltà, verso il 1455 furono esiliati.

Successivamente la giurisdizione passò ai Trapp che la tennero fino al 1462 quando arrivò come capitano Baldassare Welsperg (+ 1502) che due anni dopo la compì.

Con questa chiave troviamo la spiegazione delle origini della “Colonia alemanna del Borgo”.

È certo che tanto sotto la giurisdizione dei Gratner che dei Trapp e dei Welsperg, oltre alla guarnigione tedesca, erano addette al castello molte famiglie germaniche: una di calzolari, una di bottai, una di pittori, il portinaio, il cavallaro, il capitano, il vicario e così via. È ancora da tenere presente che qualche soldato aveva con sé la propria famiglia, e per quelli che non l'avevano fu provveduto che due donne tedesche tenessero in ordine la caserma del Torriazzo. E per avere in caso di malattia il necessario aiuto, la colonia tedesca istituì al Borgo nel 1438 la confraternita di Santa Maria della Misericordia e costituì un fondo per l'erezione di un ospedale.

Tanta gente tedesca unita a qualche famiglia dei cosiddetti “canopi” esigeva una cura d'anime propria.

Fu così che in quel tempo, accanto a quella “pro portione italiana” di Santa Maria ebbe vita al Borgo una seconda parrocchia intitolata alla Santa Croce “pro colonia alemanna” dotata dei due benefici di fondazione dinastiale di San Matteo e di Santa Croce concentrati in quella piccola chiesa.

È documentato che nel 1523 la cura d'anime al Borgo era esercitata da due vicepievani: pre' Giorgio Aliprandi e pre' Lorenzo. Il primo per la porzione italiana, il secondo per quella tedesca.

Venti anni più tardi - nel 1543 - i titolari delle due porzioni continuavano a essere residenti: di quella tedesca era titolare Uberto Comes, un sacerdote della diocesi di Basilea che per qualche tempo, fino al 1531, era stato cappellano del cardinale Bernardo Clesio, mentre della porzione italiana era titolare un sacerdote di nome Pietro. In loro luogo esercitavano la cura d'anime due vicepievani: Stefano Meoto da Levico per la porzione italiana e Giacomo Fabbri per quella tedesca.



Quattro anni più tardi, in occasione della visita pastorale alla pieve, venne pubblicato un testo di ordinamenti che richiamava ripetutamente gli obblighi dei due pievani o vicepievani.

Ancora nel 1556, in occasione della visita pastorale, la pieve aveva due titolari: Giacomo Zenario (Gennari) per la porzione italiana e Uberto Comes per quella tedesca. Comes, che non era residente al Borgo, aveva dato in affitto allo Zenario la sua porzione di beneficio verificandosi così di fatto l'unità di guida a capo di tutta la pieve. Quando, quattro anni più tardi, la porzione tedesca si

rese vacante, l'imperatore Ferdinando I (1556-1564) presentò alla Curia di Feltre Giacomo Zenario perché ne fosse investito (21 dicembre 1560). In tal modo le due porzioni passavano sotto un unico titolare.

Le presentazioni successive in cui il candidato della pieve è ormai solamente uno non fanno riferimento alle due porzioni. Innsbruck 10 maggio 1575 il candidato è Francesco Provisino.

In seguito alla morte di questo, candidato - Innsbruck 9 gennaio 1582 - è Girolamo Onorio.

*don Armando Costa*

## Campanò dei piccoli... \_\_\_\_\_ 10 agosto



Tre piccoli suonano la campanella dell'Eremo di San Lorenzo per radunarvi il numeroso gruppo che il 10 agosto ha partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da padre Maurizio per la festa del santo (la graticola ai piedi dell'altare ne ricorda il martirio), allietata anche dal suono di un violoncello.

## ...e dei grandi \_\_\_\_\_ 13 luglio



Ecco i quattro temerari che incatenano batocchi e campane sulla cima del campanile di Borgo per suonare il campanò e annunciare alla comunità la solennità del santo patrono Prospero.

## Estate scout

### Vacanze di Branco

Il campeggio per noi Lupette e Lupetti si è svolto dal 30 giugno al 7 luglio presso la Colonia Cif in Val di Sella. Il tema era "Il Signore degli Anelli". Eravamo suddivisi in sestiglie con i nomi dei popoli della Terra di Mezzo come Elfi, Cavalieri e Nani.

Le attività sono state tantissime: giochi con sempre nuove regole e sfide, torneo di roverino e costruzione di uno scudo personalizzato. Abbiamo anche cucinato alla trapeur - cioè sulle braci - patate, peperoni, wurstel e il pane che abbiamo prima impastato... un pranzo buonissimo.

Le scenette interpretate dai Vecchi Lupi ci lasciavano a bocca aperta per i loro travestimenti e perché sembravano vere scene del film. Lo scopo finale dei giochi era quello di difendere l'anello magico. Tutte le sestiglie avevano un piccolo servizio da svolgere con l'aiuto di un Vecchio Lupo: pulire le stanze o i bagni, preparare i tavoli per i pasti, animare la catechesi con una scenetta o un piccolo gioco con tema "Gli amici di Gesù".

Abbiamo fatto anche una gita alla baita Lanzola, ma purtroppo abbiamo preso brutto tempo.

La sera ci trovavamo intorno al falò con la chitarra a cantare le canzoni scout, fino a che non diventava buio e potevamo fare il gioco notturno.

Alla fine del campeggio tutto il Branco era molto soddisfatto perché siamo riusciti a sconfiggere Sauron, il nemico dei popoli della Terra di Mezzo!

*La lupetta Alessia*

## Campo di Reparto

"Perché siamo nuvole, chiuse dentro scatole, gocce ancora giovani, sotto cieli liberi..."

Questo è il ritornello della canzone scritta apposta da Francesco Camin per il CREG 2019 (Campo Regionale Esploratori e Guide). A questo 3° campo regionale hanno partecipato ben 500 ragazzi e 100 capi per un totale di circa 600 partecipanti. Il campo si è svolto a Lavarone (nelle zone di Rocchetti, Albertini e Azzolini) dal 10 al 18 agosto. La particolarità è che hanno vissuto insieme questa settimana ragazzi provenienti da reparti di tutto il Trentino, l'Alto Adige e un gruppo di scout musulmani. Il tema scelto è stato Zeppelin "Oltre ogni ostacolo" e come dice il motto noi ragazzi abbiamo avuto la possibilità di stringere nuove amicizie nonostante piccole diversità che ci contraddistinguono come reparto, ma soprattutto come persone.

Questi giorni sono stati ricchi di giochi, sfide, uscite e piccoli lavori sul territorio. Abbiamo fatto attività sia di reparto che tutti insieme, ma anche alcune attività singole o di squadriglia. Oltre al divertimento, ci sono stati anche svariati momenti di preghiera e riflessione. In uno di questi, il giorno di Ferragosto, ci ha fatto visita il vescovo Lauro Tisi.

Anche se all'inizio noi del Valsugana1 eravamo un po'



Il gruppo scout di Branco



titubanti sulla riuscita di un campeggio così grande e con così tante persone, alla fine ci siamo ricreduti; infatti questo campo sarà un'esperienza veramente difficile da dimenticare per noi.

*Noemi e Serena*

## Route di Clan

Il 25 agosto il clan Valsugana1, formato da 6 ragazzi e 3 capi, è partito per la route estiva con lo zaino in spalla e tanta voglia di conoscere nuove realtà.



Il gruppo scout di Reparto



Il gruppo Route di clan a Monopoli

Il Marinobus ci ha portati fino a Matera dove siamo stati accolti calorosamente da don Angelo, dal capo scout del Matera3 e dalla mitica signora Tina, un'ottima cuoca.

Il giorno stesso e quello a seguire siamo andati alla scoperta di questa splendida città "dei sassi" che, oltre a essere patrimonio dell'UNESCO, quest'anno è la capitale europea della cultura per la sua bellezza e unicità. Il caso ha voluto che, per la gioia di noi ragazzi, ci trovassimo nel set cinematografico del film d'azione 007!

A seguire ci siamo spostati in Puglia facendo una breve tappa a Taranto dove abbiamo approfondito, con una signora della zona, le problematiche legate alle emissioni nocive dell'acciaieria Ilva. Solo lo stabilimento è di circa 15 milioni di metri quadrati, una vera enormità!

Successivamente abbiamo visitato Alberobello che, con i suoi trulli, è una città meravigliosa e molto caratteristica, per poi camminare fino a Castellana dove abbiamo visitato le famose grotte. Infine ci siamo recati a Monopoli e, dopo aver fatto il bagno nelle acque dello splendido mare barese, abbiamo consumato una tipica cena pugliese cucinata da un nostro capo scout originario di questa città.

Abbiamo concluso la nostra avventura facendo una piccola sosta a Polignano a Mare, per poi visitare Bari e la sua maestosa Basilica di San Nicola e prendendo infine il nostro bus per il ritorno in Val Sugana.

Cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri mitici capi scout sempre disponibili e pronti a mettersi in gioco, i nostri amici del clan sui quali possiamo sempre contare e con cui abbiamo giocato, scherzato e condiviso anche momenti di riflessione e infine le magnifiche persone incontrate sulla nostra strada che, con la loro generosità, ci hanno accolto rendendo la nostra vacanza indimenticabile.

*Maria Chiara, Roberto e Nicola*

## Messa in Cima 12 \_\_\_\_\_ 20 settembre

I parrocchiani di Asiago nel 1900, a memoria dell'Anno Santo, innalzarono una croce di legno sulla punta di Cima Dodici, a 2336 metri di quota. Per non essere da meno, la SAT di Borgo nel settembre del 1969, a pochi metri di distanza, elevò una croce di metallo. E per commemorare il 50° anniversario, il 29 settembre i satini hanno partecipato, ai piedi della stessa croce, alla Messa presieduta da don Franco Torresani, già parroco di Torcegno.



## L'antico voto

Per onorare l'antico voto della comunità di Borgo, il cui consiglio comunale nel 1606 si era impegnato a rispettare i voti fatti dagli "antiqui predecessori", la parrocchia si è riunita nella chiesa del convento delle Sorelle Clarisse il 4 ottobre, festa di san Francesco. È stata l'occasione anche per ringraziare Dio di aver salvato il paese dall'inondazione accaduta nel passato proprio in quel giorno. Il voto è stato poi rinnovato nell'autunno del 1944, per implorare la protezione di Dio sul paese perché si stava avvicinando il fronte della Seconda Guerra Mondiale. Vi hanno partecipato, per l'inizio delle loro attività, anche gli Scouts che hanno animato la Messa del 4 ottobre.



## 5 ottobre: processione del Santo Rosario

Con due giorni di anticipo rispetto alla ricorrenza liturgica del 7 ottobre, sabato sera dopo la Messa, i Vigili del fuoco hanno portato in processione per le vie del paese la statua della Madonna con il pesante piedistallo. Dopo Gesù nell'Ostia il giorno del Corpus Domini, abbiamo accompagnato anche la madre Maria per le stesse vie, invocando la sua protezione sulle nostre persone, le nostre case, le nostre famiglie e le nostre attività.

Abbiamo meditato i misteri gaudiosi chiedendole di concederci la sua prontezza nell'accogliere la Parola di Dio (I), nel saperla conservare nel cuore e nel trasformarla in servizio (II), nel farla fruttificare in vita nuova (III) da offrire a Dio (IV), nella ricerca dei luoghi dove il Signore si nasconde (V).



## 6 ottobre: il saluto a padre Maurizio



Nella celebrazione eucaristica abbiamo ringraziato padre Maurizio (e il Signore che ce lo ha inviato) per il suo ministero svolto in mezzo a noi, iniziato in un momento di particolare difficoltà della comunità ed esercitato con tanta disponibilità e tanta umanità. Egli ci

ha incoraggiato a conservare la nostra forte identità di comunità, lo spirito di collaborazione, di fraternità e di accoglienza, come abbiamo fatto nei suoi confronti. Ci ha chiesto di accompagnarlo con la preghiera, perché le comunità della città, una delle quali ora è chiamato a servire, non possiedono questa vitalità.

Il sindaco di Borgo - dopo averlo ringraziato e avergli consegnato un dono - gli ha garantito che se passerà per Borgo troverà sempre porte e cuori aperti.

Anche il rappresentante dell'Oratorio e del Consiglio Pastorale lo ha ringraziato per la collaborazione. E infine le Sorelle Clarisse si sono aggiunte al nostro grazie e nell'assicurare la loro preghiera.

Un momento di festa sul sagrato ha concluso la mattinata, offrendo a tutti la possibilità di salutare personalmente padre Maurizio.

## Una Messa speciale



Caterina e Ettore Valesi rinnovano le promesse matrimoniali al loro 50° anniversario di vita coniugale



Semi di girasole vengono offerti ai fedeli dai ragazzi del "post cresima"

## Laurea



Il giorno 17 settembre 2019, CHIARA CARRARO ha conseguito la laurea magistrale in Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Pavia discutendo la tesi: *"Pre-Validazione di una prova visiva per la misurazione della teoria della mente negli anziani: L'Animation Task"* con valutazione 110 e lode.

Vivissime congratulazioni alla neo dottoressa!

I tuoi familiari

## Ringraziamento

Il Comitato direttivo dell' A.M.A. di Borgo ringrazia parenti, familiari e amici che, in memoria di RENZO MORIZZO, hanno devoluto euro 600 in favore dell'associazione.

# Avviso



## PARROCCHIE DELLA VALSUGANA ORIENTALE

**Incontro per i ragazzi  
gruppi post cresima e 3ª media**

### I DISCEPOLI DI GESÙ IN MISSIONE NEL MONDO

Una giovane di Borgo Valsugana  
racconterà la propria esperienza  
di volontariato in Africa

**Venerdì 25 ottobre ore 18**  
Oratorio di Borgo Valsugana

Al termine dell'incontro  
seguirà la pizza presso l'oratorio

PARROCCHIE  
VALSUGANA ORIENTALE

**Punto di  
spiritualità**

Borgo Valsugana - chiesa di sant'Anna

**mercoledì  
dalle 9,30 alle 11,00**

**colloqui spirituali  
e/o confessioni**

2 ottobre 2019 don Claudio Leoni  
9 ottobre 2019 don Renzo Scaramella  
16 ottobre 2019 don Bruno Ambrosi  
23 ottobre 2019 don Roberto Ghetta

## Anagrafe

BATTESIMI

22 settembre  
KAYLEE BRESSANINI di Mirko e Serena Smaniotto



LUNA FLORIANI di Manuel e Annalisa Bastian



GABRIELE BATTISTI di Maurizio e Francesca Ferrari



29 settembre  
CHIARA VENDITTI di Andrea e Margherita Conci



GINEILYS ALVAREZ di Raquel Maria Alvarez



MELANY QUAIATTO di Mariano e Serena Hueller



#### DEFUNTI



ALDO BONECCHER  
di anni 73



FLORIO GAIOTTO  
di anni 85

## Offerte

### PER LA PARROCCHIA

In ricordo di Aldo Boneccher i familiari, euro 50  
In memoria di Florio Gaiotto i familiari, euro 100  
Per la benedizione della casa famiglia Battisti, euro 50  
In occasione della messa di suffragio nel 65° della morte di Alcide Degasperi N.N., euro 30  
N.N., euro 500  
N.N., euro 50  
In occasione dei battesimi del 22 e 29 settembre le famiglie, euro 170  
In occasione del 50° anniversario di matrimonio Caterina e Ettore Valesi, euro 50  
In occasione del 50° anniversario di matrimonio Luciana e Tullio Caldonazzi, euro 50

### PER I FIORI DELL'ALTARE

In occasione del suo compleanno festeggiato il 28 settembre Bianca Caminoli, euro 40

### PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Aldo Boneccher i familiari, euro 20  
In memoria di Florio Gaiotto i familiari, euro 50  
In occasione della messa di suffragio nel 65° della morte il Centro Studi Alcide Degasperi, euro 150

### PER L'ORATORIO

In occasione della rappresentazione presso l'Auditorium nel 65° della morte il Centro Studi Alcide Degasperi, euro 150

### PER SANT'ANTONIO

N.N., euro 20

### PER CASA A.M.A.

In memoria di Renzo Morizzo N.N., euro 50

### PER VOCI AMICHE

In memoria di Florio Gaiotto i familiari, euro 50  
In ricordo di Carlo Dissegna nel 19° anniversario della sua morte i familiari, euro 20  
Edicola Dalsasso, euro 30,50  
Edicola Floria, euro 6  
Edicola Bernardi, euro 36  
Casa del pane, euro 68

# Olle

A cura di CLAUDIA TOMASINI [tomasini-cl@hotmail.it](mailto:tomasini-cl@hotmail.it)  
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS, LORENZA BERTAGNOLLI

## Ottobre missionario

Papa Francesco, durante l'omelia per l'inizio di questo ottobre missionario da lui definito "mese missionario straordinario", spiega che **questo periodo "vuole essere una scossa per provocarci a diventare attivi nel bene. Non notai della fede e guardiani della grazia, ma missionari"**

Questo invito è per tutti, religiosi, sacerdoti e laici, come testimoniano i tre "servi", proposti come nostri accompagnatori in questo percorso, che della missione hanno fatto il centro della loro vita sia con la preghiera (santa Teresa del Bambin Gesù) sia con il servizio attivo (san Francesco Saverio) sia con piccoli ma continui aiuti economici (beata Pauline Jaricot). **Non una fede "da sacrestia" ma una fede attiva e gioiosa, in uscita, quindi missionaria.**

Missionari si diventa, sottolinea il Papa, dando testimonianza di Gesù in ogni luogo dove viviamo, non a parole ma con l'esempio della vita. "La fede non è propaganda o proselitismo, è rispettoso dono di vita... diffondendo pace e gioia, amando tutti anche i nemici per amore di Gesù "

**Ma che cos'è il contrario di "missione"? È "omissione" afferma papa Francesco riportando le parole di san Alberto Hurtado : "È bene non fare del male ma è male non fare del bene".**

Un peccato quello dell'omissione che può durare una vita intera "perché chi sta con Gesù sa che il segreto per possedere la vita è donarla. **Vivere di omissioni è rinnegare la nostra vocazione" che è appunto missionaria.**

**"Pecchiamo di omissione, cioè contro la missione, quando..."**

- **ci chiudiamo in un triste vittimismo** pensando che nessuno ci ami e ci comprenda
  - **cediamo alla rassegnazione:** "Non ce la faccio, non sono capace". Ma come? Dio ti ha dato dei talenti e tu ti credi così povero da non poter arricchire nessuno?
  - **continuiamo, lamentosi, a dire che tutto va male,** nel mondo come nella Chiesa;
  - **siamo schiavi delle paure che immobilizzano** e ci lasciamo paralizzare dal "si è sempre fatto così";
  - **viviamo la vita come un peso e non come un dono;** quando al centro ci siamo noi con le nostre fatiche, non i fratelli e le sorelle che attendono di essere amati";
- "Dio ama una Chiesa in uscita", continua Francesco

riferendosi a tutta la comunità cristiana.

**"...Una Chiesa in uscita, missionaria, è una Chiesa che non perde tempo a piangere le cose che non vanno, i fedeli che non ha più, i valori di un tempo che non ci sono più. Una Chiesa che non cerca oasi protette per stare tranquilla; desidera solo essere sale della terra e lievito per il mondo. Questa Chiesa sa che questa è la sua forza, la stessa di Gesù: non la rilevanza sociale o istituzionale, ma l'amore umile e gratuito..."**

Parole che più chiare di così non si può... Alla fine però dovremmo pur porci le domande suggerite da Francesco: "Come possiamo tacere la gioia di essere amati, la certezza di essere sempre preziosi agli occhi di Dio? È l'annuncio che tanta gente si attende. Ed è responsabilità nostra. **Chiediamoci in questo mese: come va la mia testimonianza?"**

**Ce lo dovremmo chiedere perché siamo stati "battezzati e... inviati" come testimoni di Cristo nel mondo.**

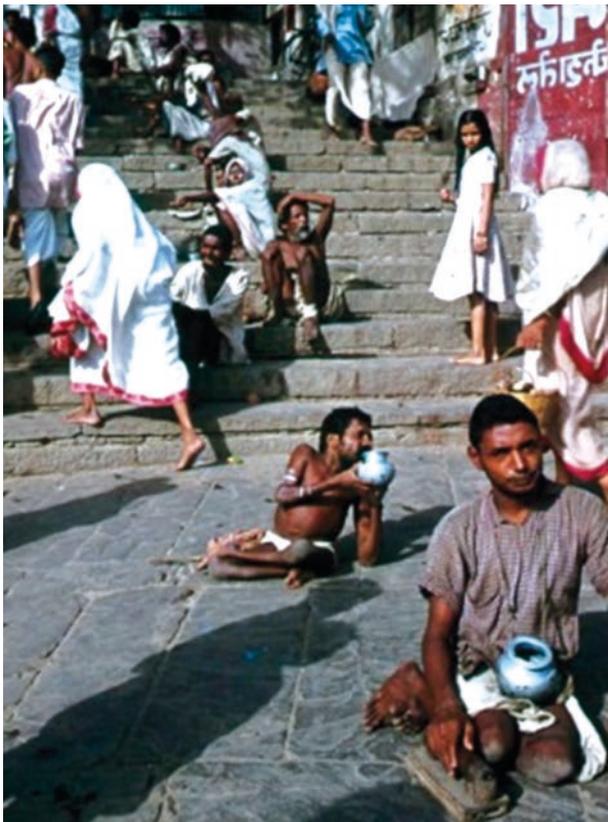
## I Santi delle Ole: una missionaria straordinaria (Prima parte)



Facile da individuare al centro dell'affresco nell'abside della nostra chiesa: indossa il sari bianco con fasce azzurre, tipico dell'India più povera. Sostiene un morante e gli tiene la mano, mentre è steso per terra tra altri poveri, accovacciati vicino a lui. **È madre Teresa di Calcutta**, figura talmente nota in tutto il mondo che sembra quasi superfluo parlarne.

Invece la sua scelta radicale per i più poveri tra i poveri (lebbrosi, moribondi lasciati per strada, bambini orfani e abbandonati, paria disprezzati da tutti...) ci interroga e ci fa riflettere.

**Madre Teresa non era indiana.** Era nata il 26 agosto 1910 a Skopje, città dell'Impero ottomano, oggi capitale della Macedonia. Anjeze (Agnese) Gonxhe, questo il suo nome alla nascita, apparteneva a una famiglia



Calcutta negli anni '50

benestante albanese del Kosovo, i Bojaxhin.

A 8 anni rimase orfana di padre e si trovò in gravi difficoltà economiche: a scuola era brava e pure in parrocchia aiutava i poveri ed era molto attiva nel coro e nel teatro. Dalle lettere che i missionari gesuiti in Bengala (India) scrivevano al parroco venne a conoscere quella lontana terra di missione e decise, a 18 anni, di entrare come aspirante nella congregazione delle Suore di Loreto che proprio in India svolgevano attività missionaria. La sua domanda venne accolta e fu inviata a Dublino (Irlanda) per imparare bene l'inglese e procedere nel suo cammino. Da lì passò a Calcutta, capitale del Bengala, uno dei 29 stati federati della Repubblica indiana. Aveva 19 anni.

Trascorse due anni alle pendici dell'Himalaya dove studiò inglese e bengalese, insegnando nella scuola annessa al convento e aiutando le suore come infermiera, venendo a contatto con i poveri e gli ammalati del posto. **Nel 1931 prese i voti temporanei scegliendo il nome di Maria Teresa in onore di santa Teresa del Bambin Gesù, considerata la patrona delle Missioni.** Tornò a Calcutta col nuovo nome e per 17 anni lavorò presso il collegio cattolico Saint Mary's High School frequentato dalle figlie dei colonizzatori inglesi. Insegnava storia, geografia e imparava la lingua hindi. Secondo la regola delle Suore di Loreto non poteva uscire dal convento, ma grazie al volontariato di alcune delle sue alunne nel quartiere vicino alla scuola, prese sempre più coscienza delle terribili condizioni di vita degli abitanti degli slums di Calcutta

Dopo aver pronunciato i voti perpetui nel 1937 si chia-

mò definitivamente Madre Teresa e come tale assunse via via responsabilità maggiori all'interno della scuola fino a diventarne la direttrice.

Era il 1944, in piena II Guerra Mondiale: le suore si dovettero occupare sempre più di orfani e bambini abbandonati; lo stesso convento fu requisito e fino al 1945 fu ospedale militare britannico.

Nell'agosto del 1946 le diverse fazioni pro-indipendenza si scontrarono tra loro paralizzando la città per diversi giorni. Uscita dal collegio per cercare del pane, Madre Teresa rimase fortemente impressionata dalla devastazione intorno a lei e si produsse lentamente in lei un profondo cambiamento interiore che la condusse presto ad una svolta decisiva.

**La sera del 10 settembre 1946**, andando in treno verso la città dove si svolgevano gli esercizi spirituali, a contatto con tutta quella umanità sofferente, ebbe, come lei stessa confessò più tardi, una **“chiamata nella chiamata”**.

“Sentivo che il Signore mi chiedeva di rinunciare alla vita tranquilla all'interno della mia congregazione per uscire nelle strade a servire i poveri. Era un ordine. Non era un suggerimento o una proposta...”. Ci vollero due anni però affinché le consorelle e l'arcivescovo di Calcutta si convincessero che faceva sul serio e le dessero il permesso di uscire dal convento per seguire la sua chiamata! **Nel 1948 ebbe l'autorizzazione dal Vaticano di andare a vivere da sola nella periferia di Calcutta purché continuasse la vita religiosa.**



Proprio nel giorno dell'Assunzione decise di abbandonare il velo nero delle Suore di Loreto e lasciare il convento. Prese la cittadinanza della nuova Repubblica Indiana indipendente nata il 15 agosto del 1947. Vestì il sari bianco e azzurro dimostrando così la profondità del suo legame con le persone che voleva servire tutta la vita.

Per quattro mesi si recò presso le suore di Patna per acquisire qualche nozione sanitaria. Si convinse che l'igiene e una miglior alimentazione potevano cambiare la vita di chi abitava negli slums (= quartieri) alla periferia della città. **All'inizio viveva in una capanna dove insegnava e assisteva i bambini poveri della zona.** Un bel salto per l'ex direttrice di un prestigioso college inglese... Una piccola rete di volontari cominciò a formarsi attorno a lei, aiutandola a distribuire il cibo e a diffondere le più elementari norme igieniche tra la gente.

(continua)

## Anagrafe

BATTESIMI  
14 settembre  
GIOVANNI LUPO  
Lazzarotto di Ildebrando e Michela Dalcastagné



29 settembre  
IRENE ISCHIA BETTI di Matteo Ischia e Layla Betti



## DEFUNTO

7 agosto  
ANTONIO FARRONATO  
di anni 88



## Offerte

PER LA CHIESA  
In ricordo di Antonio Farronato i familiari, euro 100  
N.N., euro 70  
N.N., euro 40  
In occasione del battesimo di Irene Ischia Betti i fami-  
liari, euro 80  
PER IL CORO  
In ricordo di Antonio Farronato i familiari, euro 50

# Castelnuovo

A cura di CARLOTTA GOZZER - carlotta.gozzer@yahoo.it

## Processione del voto

*"In quel memorando settembre le piogge dirotte avevano talmente ingrossato il torrente Maso da creare un serio pericolo per tutte le case poste a mattina della parrocchiale. Le acque furiose soverchiando la sponda destra s'erano riversate sulla campagna e sui prati sovrastanti il paese e malgrado le sollecite opere di difesa accennavano ormai ad avere ragione di ogni umano ripiego".*

Queste parole sono parte del Memoriale che ogni anno, in occasione della Processione del voto, sentiamo leggere dal sindaco in carica. Lo scorso 15 settembre le abbiamo forse ascoltate con un atteggiamento diverso perché non suonavano come un racconto lontano nel tempo, quasi leggendario, e abbiamo partecipato con rinnovata devozione alla processione. Infatti, il 29 ottobre 2018, quando ci ha colpito la tempesta Vaia, la sponda destra del Maso si è di nuovo rivelata un punto di fragilità e di pericolo per Castelnuovo. Se è giusto invocare la Vergine Addolorata per i mali che affliggono il nostro tempo, capita ancora di dover chiedere la sua protezio-



Processione del voto 2019 e partenza della processione dal capitelletto della Madonna Addolorata



ne dalle calamità naturali. Tra i tanti danni che la tempesta Vaia ha arrecato nella nostra zona ce n'è stato uno economicamente trascurabile, ma dal grande valore simbolico e affettivo. Probabilmente pochi si sono accorti che le forti raffiche avevano strappato la banderuola segnando dalla punta del campanile della chiesetta di Santa Margherita. Per il giorno della sagra il danno è stato

C.G.

## Grestiamo insieme

Nelle giornate tra il 26 e il 30 agosto trenta bambini dai 5 ai 13 anni hanno preso parte al Grest organizzato dall'Oratorio "GPC" di Castelnuovo.

Tale esperienza ha avuto come tema guida il film "UP" che narra la storia del signor Carl Friedrichsen il quale, accompagnato dal piccolo esploratore Russel, riesce dopo mille avventure a raggiungere la meta sognata in gioventù dalla sua amata Ellie, vale a dire le Cascate Paradiso.

Ogni pomeriggio, dopo avere assistito a una scenetta che riguardava il tema, i ragazzi hanno partecipato a varie attività nel parco situato nei pressi dell'Oratorio di Castelnuovo.

Il martedì si è inoltre svolta la gita che, quest'anno, ha avuto come destinazione il parco acquatico "Conca Verde" di Borso del Grappa, dove i bambini hanno



I trenta bambini che hanno preso parte al Grest organizzato dall'Oratorio "GPC"



Grest: momenti di allegria

potuto nuotare nelle meravigliose piscine e divertirsi sugli scivoli d'acqua.

Il Grest si è concluso con un momento conviviale con i genitori e padre Maurizio e con il lancio dei palloncini dove erano appesi dei bigliettini con i desideri dei bambini.

Al termine di questa bellissima avventura è quindi doveroso ringraziare coloro che hanno contribuito, a vario titolo, alla piena riuscita dell'esperienza.

Vi aspettiamo pertanto il prossimo anno per condividere con noi nuove ed entusiasmanti avventure!

*Gli animatori*

### 3, 2, 1... Gardaland!

A pochi giorni dall'inizio della scuola, dove potevamo andare in gita se non in uno dei parchi di divertimento più conosciuti a livello italiano? Gardaland ci ha dato la possibilità di ritrovare amici che durante l'estate avevamo un po' perso di vista, di scaricare tutta l'ansia o le preoccupazioni soprattutto di chi due giorni dopo si sarebbe trovato ad affrontare un percorso diverso, in un'altra scuola e forse lontano dagli amici più fidati, ma anche di conoscere nuovi ragazzi della propria età. Il nostro gruppo - formato da una cinquantina di persone tra bambini, ragazzi e genitori, tutti carichi di energia e con moltissima voglia di divertirsi - è partito martedì 10 settembre alle ore 8, per poi tornare dodici ore dopo, stanco ma con un grande sorriso sulle labbra. Ringraziamo quanti hanno partecipato a questa uscita e hanno deciso di trascorrere una giornata con noi. A presto!

### Ciao nonno...

*Caro nonno Lino, è arrivato il momento di salutarci e soprattutto di ringraziarti di tutti i momenti trascorsi con noi nel corso di questo tuo lungo pellegrinaggio terreno. Non possiamo non ricordare la tua dolcezza e la tua grande bontà, la tua saggezza e umiltà, la grande serenità che sapevi donare, ma soprattutto la tua grande fede, che ti ha dato la forza per poter continuare il tuo cammino, nonostante le difficoltà e l'immenso dolore che gli eventi della vita ti hanno causato. Ora sei lassù, con tutti i tuoi cari e con la nostra amata mamma Ida, nella pace del Signore. Ti sei spento serenamente e noi ti abbiamo accompagnato; ti salutiamo nella consapevolezza che il nostro non è un addio, ma un arrivederci in paradiso. Sappiamo che veglierai sempre su di noi, illuminandoci, donandoci il coraggio e l'ardore di continuare il nostro cammino della vita con fede, in modo gentile, discreto e riservato, come hai sempre fatto tu. Ora tutto è compiuto; di nuovo grazie di tutto.*

*Manda un bacio da parte nostra alla mamma.*

*Ciao nonno, te volemo tanto ben!*

I tuoi nipoti Annalisa e Tiziano



Saluti da Gardaland



### Mercatino

Il gruppo che cura i fiori della chiesa ha organizzato, al termine della Messa del 15 settembre, un mercatino per raccogliere offerte a sostegno della propria attività. Dalla vendita dei vasi di ciclamini sono stati ricavati 533 euro! Il gruppo ringrazia per il buon cuore dimostrato; la comunità, a sua volta, ringrazia Rita, Claudia, Rossana, Patrizia e Manuela per l'impegno costante e la creatività con i quali si dedicano all'abbellimento della nostra chiesa.

## Anagrafe

MATRIMONIO  
EVA TOMIO e SANTO CHIAZZESE si sono sposati il 13 agosto 2019 in Sicilia.



## DEFUNTI



7 settembre  
LINO LUISE  
di anni 96



10 settembre  
GINO BERNARD  
di anni 84

## Offerte

PER LA CHIESA  
In occasione del funerale di Lino Luise i familiari, euro 100  
N.N., euro 100  
PER I FIORI DELLA CHIESA  
N.N., euro 50

# UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



# Roncegno Santa Brigida

A cura di STEFANO MODENA - stefano.modena@tin.it

## Madonna del Rosario

Sabato 5 ottobre dopo la Messa festiva si è svolta a Roncegno la consueta processione, con la statua della Madonna del Rosario portata a spalle per le vie del paese, grazie alla grande e preziosa disponibilità dei Vigili del Fuoco.

Numerosi i fedeli che hanno partecipato alla celebrazione liturgica e alla processione, a testimonianza di quanto sia sentita nella nostra comunità la devozione alla Madonna del Rosario che si fonda su motivi storici ben radicati nella vita delle persone.

Alternando la recita dell'Ave Maria a letture e a canti, la processione ha toccato prima i Grassi, per arrivare in piazza Municipio, Villa di Sotto e quindi in via San Giuseppe prima di giungere nuovamente in chiesa; dove c'è stato un momento conclusivo, durante il quale don Paolo ha ringraziato il coro, i Vigili del Fuoco e tutte le persone che nei vari ruoli si sono resi disponibili per l'organizzazione di questa celebrazione.



## Un fine settimana all'oratorio

Un fine settimana all'oratorio quello vissuto dai bambini del Coro Voci dell'Amicizia lo scorso sabato 28 e domenica 29 settembre. Un modo per iniziare l'anno in compagnia, per riprendere i contatti dopo l'estate, ma anche per programmare le prossime iniziative.

Il pomeriggio del sabato è iniziato con un momento conviviale, per proseguire con una breve formazione sul-



Un momento della "due" giorni del coro

le principali parti della messa, prima di affrontare lo "yoga della risata", aiutati da un'associazione di Riva del Garda. Un'esperienza particolare, sul significato del riso come aiuto a vivere meglio, a sfogarsi e a gestire le emozioni. È stato un momento divertente, ma anche formativo, che ci sentiamo di suggerire agli adulti. Dopo una lauta cena, il coro ha animato ovviamente la Messa. La giornata si è conclusa con un gioco che ha visto i ragazzi divisi in squadre e andare a caccia di note scomparse lungo le vie del paese. Nel frattempo in oratorio le sale venivano trasformate in dormitorio, con l'allestimento delle brandine (gentilmente messe a disposizione dai Vigili del Fuoco). Al ritorno i ragazzi hanno quindi potuto coricarsi e prepararsi per la notte.

Domenica il coro si è concentrato soprattutto su alcuni lavoretti per aggiornare e rendere più belli e funzionali i libretti in uso in chiesa che aiutano i fedeli a partecipare al canto. Il tutto prima di dedicarsi ad alcune prove intensive in vista dei numerosi e importanti impegni di questo scorcio di inizio d'autunno, prima di ritrovarsi nuovamente nelle sale dell'oratorio per gustare un ottimo pranzo e concludere dopo pranzo con una merenda a base di torte e dolci preparati dai genitori.

Un grazie sincero alla cuoca Laura, che con la consueta generosità e maestria ha coccolato i ragazzi e i bambini con gli ottimi pranzi, e al direttivo del coro che non si è risparmiato nell'aiuto in cucina, nell'allestimento delle brandine e in tutti quei piccoli ma importanti servizi che rendono unica e indimenticabile un'esperienza di questo tipo.

## Alla Comparsa

Sabato 14 settembre un folto gruppo di pensionati del Circolo Comunale di Roncegno, rinforzato e gemellato per l'occasione con numerosi soci dell'analogo circolo di Novaledo, ha partecipato al pellegrinaggio indetto dall'Ancescao, il nostro ente referente, tra tutti i circoli del Trentino.

Una folla oceanica ha riempito in ogni ordine di posti la piana della comparsa, a Montagnaga di Pinè, per esprimere, guidati da un sostituto dell'Arcivescovo, tutta la nostra fede. È stato un momento molto importante e toccante per il nostro spirito, elevato e illuminato dal contatto soprannaturale che una modesta pastorella aveva instaurato con la Madonna in quel luogo.

*Franco Fumagalli*

## Anniversario di matrimonio

Il 15 settembre Ruggero e Angelina hanno festeggiato insieme ai loro cari il 40° anniversario di matrimonio. Auguriamo loro di trascorrere ancora tanti altri anni felici e sereni. Il gesto più bello nella vita di due persone è sapersi ancora tenere per mano dopo tanti anni e sapere sorridere insieme esattamente come fate voi.

*I familiari*



## Buon compleanno, Maria!

Il giorno 9 agosto la nostra Maria Menegol ha raggiunto l'importante traguardo dei 90 anni che ha festeggiato circondata dall'affetto dei figli e dei nipoti. Congratulazioni anche da parte di Voci Amiche!



# Ronchi

A cura di ALESSANDRO CAUMO - alessandro.caumo@hotmail.it

## “La terza di settembre”

“La terza de setembre”, intesa come la terza domenica di questo mese, è ufficialmente dal 1884 il giorno in cui la comunità cristiana di Ronchi si riunisce in festa per celebrare la propria patrona, la Madonna Addolorata. Proprio 135 anni fa venne ufficialmente benedetta la chiesa e curati e parroci del tempo raccomandarono alla popolazione locale di riunirsi e di far celebrare in questa data una Messa in onore appunto dell'Addolorata. Tantissimi anni sono passati, tante cose sono cambiate ma una cosa è certamente rimasta: la fede con cui anche quest'anno i fedeli di Ronchi hanno voluto rivolgersi alla loro patrona per mezzo della celebrazione eucaristica e della preghiera. Anche il calendario ha dato una mano: infatti quest'anno la domenica della festa patronale coincideva proprio con il 15 settembre.



Momento di preghiera



Foto Debortoli



Foto Debortoli

Coscritti del 2001 in processione



Foto Debortoli

Autorità sul sagrato della chiesa dopo la celebrazione della Messa

Numerosi riferimenti alla figura dell'Addolorata sono arrivati dal parroco don Paolo durante la sua omelia che ha anche voluto più volte sottolineare l'importanza di riunirsi come comunità in occasioni come queste.

La bella e calda giornata di sole ha anche favorito il regolare svolgimento della processione che ha visto i cinque coscritti del 2001 portare a spalla la statua della Madonna.

Al termine della celebrazione don Paolo ha voluto ringraziare a nome della parrocchia il Coro parrocchiale e il suo maestro Federico Bonato, le donne delle pulizie per il servizio che quotidianamente svolgono per il decoro della chiesa, i coscritti del 2001 che hanno portato la Madonna in processione e le autorità civili presenti alla celebrazione.

Dopo aver ricevuto la benedizione finale, i fedeli si sono potuti fermare sul sagrato della chiesa e scambiare quattro chiacchiere grazie anche al lauto aperitivo offerto dal Circolo comunale pensionati, a degna conclusione di questa giornata di festa per tutta la comunità ronchenera.

## Processione della Madonna

Giada, Gloria, Marianna, Giordano e Matteo: sono loro i cinque ragazzi del 2001 a cui quest'anno spettava l'onore di portare in processione la Madonna in occasione della festa patronale. Chiamati dal Comitato parrocchiale, hanno tutti risposto positivamente a questa richiesta.

E come detto da don Paolo al termine della Messa vanno ringraziati per questa bella e pronta disponibilità e chissà che questa esperienza non porti ad altre nuove disponibilità nelle iniziative future della parrocchia. La nostra preghiera all'Addolorata va anche innalzata affinché custodisca e protegga questi ragazzi nel loro cammino cristiano.

## Festa della Sagra

Anche in questa edizione della Sagra di Ronchi, un bel gruppo di giovani ha voluto mettersi in gioco per organizzare al meglio la festa del paese. Ed ecco allora che questi giovani, con la collaborazione di Pro Loco, Gruppo Alpini, Vigili del Fuoco volontari e Circolo pensionati hanno organizzato un bel sabato di festa. Nel pomeriggio il torneo di morra che ha visto vincitori i cugini Andrea e Stefano Debortoli.

La "zena ronchenera" ha preceduto in serata il tanto atteso concorso floreale della Pro Loco "RonchInFior" con ben dodici concorrenti in gara.

Vincitrice di quest'anno Federica Cappello con i fiori di maso Bonei. A seguire la musica di Fabio e la ricca lotteria di premi.

Giungano da queste righe i complimenti ai ragazzi organizzatori perché anche quest'anno hanno preparato una bella festa della sagra.

## Anagrafe

DEFUNTO

13 settembre  
AIRES VITALI  
di anni 72

Ha portato vivo cordoglio a Ronchi, nella mattinata del 13 settembre scorso, la notizia della scomparsa di Aires Vitali, nella sua casa di Mirandola. Venuto ad abitare con la moglie Franca a Ronchi a cavallo degli anni 80/90, fu da subito una persona ben voluta in paese per il suo carattere semplice ma pratico. Fu anche consigliere comunale e il primo vicepresidente del Circolo pensionati quando fu fondato nel 1994. Anche se negli ultimi anni era tornato ad abitare nel suo paese natio, il suo ricordo di Ronchi era sempre nella mente. La notizia della sua scomparsa ha portato tristezza in tutti coloro che lo conoscevano e lo testimonia la presenza di un bel gruppo di roncheneri che ha voluto essere presente al funerale celebrato nella chiesa di Mirandola, in provincia di Modena. Alla moglie Franca, ai figli e familiari la nostra vicinanza e affetto.



# Marter

A cura di GIANLUCA MONTIBELLER - glmontibeller@gmail.com

## Dai monti al mare

Lo scorso agosto mi trovavo in Liguria, ospite di parenti. Dall'inizio dell'anno mi ero messa in contatto con una suora nativa di Marter, trasferitasi in provincia di Savona.

Sto parlando di Renata Armellini, suor Carmelita delle Ancelle della Carità (nella foto con una consorella). Ho approfittato quindi per farle visita: l'incontro è stato un momento di grande gioia, alimentata dai tanti ricordi e dai pensieri che ci eravamo scambiate telefonicamente.

I più grandi la ricordano quando da giovane partecipava alla messa col fratello e la si vedeva in paese. Legata agli affetti familiari ha accompagnato la mamma nel periodo della malattia.

Ora vive e collabora in una residenza vacanze a Pietra Ligure a due passi dalla spiaggia: una struttura adatta a famiglie, anziani e bambini, pellegrini e gruppi in viaggio, e a quanti hanno bisogno di godere del mare anche in inverno.

Dopo quasi sessant'anni di servizio religioso, trascorsi anche a Bolzano e in Friuli, la volontà di tornare in visita a Marter e ai suoi luoghi è ancora grande.

*Concetta*



PS: chi desiderasse avere maggiori informazioni sulla struttura di Pietra Ligure può trovarle all'indirizzo: [www.villapaolina.it](http://www.villapaolina.it) (tel. 019 615 424)

## Anagrafe

BATTESIMO

14 settembre

BIANCA CASSI

di Alessandro e Dandrea Angela



MATRIMONIO

Il 24 agosto, a Telve di Sopra, si sono uniti in matrimonio SERENA TRENTIN e FRANCESCO HUELLER.



La comunità di Marter dà il benvenuto alla piccola Bianca e si congratula con i neo sposi.

## In ricordo di Giorgio

Nato nel primo dopoguerra in una famiglia povera e umile, come tanti in quegli anni, Giorgio ha dovuto emigrare in cerca di un lavoro. L'Austria fu la sua seconda Patria.

Nonostante li abbia trovato lavoro e moglie, è rimasto legato al suo paese d'origine: nei periodi di vacanza amava tornare alla sua casa e dopo la pensione poteva rimanervi più a lungo. La malattia pian piano lo ha però limitato nei suoi spostamenti.

Amava comunque incontrare paesani e amici e godeva della loro compagnia. Ci ha lasciato consapevole che era arrivato alla fine del suo cammino terreno. Ha voluto, e ci è riuscito, salutare tante persone ringraziandole per le attenzioni ricevute.

Il 28 agosto se n'è andato serenamente, accompagnato e assistito da familiari e medici.

La moglie Brigitte è grata a quanti in questo periodo le hanno dimostrato la loro vicinanza.



# Novaledo

A cura di MARIO PACHER - m.pacher@alice.it

## Prossime festività dei Santi e dei Morti

Siamo prossimi alle festività dei Santi e dei Morti e fra breve inizieremo un nuovo anno. Un nuovo passo verso il traguardo della vita particolarmente sentito, forse, per quelle persone che si trovano nella "gradinata discendente". Senza voler dar adito a malinconie o tristezze, vorrei riproporre alcune riflessioni legate a queste giornate che potranno essere particolarmente tristi per quelle persone che sono state colpite da recenti lutti. "Immagini di vita nei cimiteri della morte, va in scena la vita nel dì di Ognissanti con mille e mille persone che assistono mute ai riti di suffragio e recuperano tra le tombe e le lapidi brandelli di vita vissuta, immagini di congiunti scomparsi, memorie di affetti perduti. Dall'altare il celebrante usa parole di speranza convinto di quel brano dell'Apocalisse di Giovanni che rievoca il giudizio finale. Parole di speranza per quei fortunati che credono in quel "Io sono la Resurrezione e la vita", ma nel dì di Ognissanti sono tutti accomunati sulla scia del cordoglio, credenti e non, e sui cimiteri si livellano le differenze di pelle e di razza, di censo e di dottrina. Il celebrante ricorda le morti recenti, quelle che non sono ancora passate attraverso l'elaborazione del lutto, le vittime dei disastri. I fiori e i ceri che in queste giornate diventano segno di affetto, trasformano tombe in giardini e fra questi giardini di morte si ricompongono nel dì di Ognissanti le comunità e le famiglie. Tornano sui cimiteri dei paesi e nelle vallate gli emigranti e i dispersi per un soffio di vita prima che l'inverno si riappropri del gelo".

## Avviso

Come ormai da qualche anno il cambio d'orario a Marter avviene già a inizio ottobre e si protrae in primavera: la messa festiva viene quindi celebrata la domenica sera alle ore 18. Eventuali modifiche agli orari saranno comunicate per tempo ed esposte in bacheca.



Il cimitero di Novaledo

## Gruppo Pensionati e Anziani

Si è tenuta recentemente nella propria sede di Casa Zen, l'assemblea generale straordinaria del locale Gruppo Pensionati e Anziani. Dopo l'approvazione del nuovo Statuto che prevede pure l'adesione ad ANCeSCAO e l'iscrizione al Registro Unico delle Associazioni, è stato nominato anche il nuovo direttivo del Gruppo.

Alla carica di presidente è stata riconfermata Bruna Gozzer e Laura Slomp a quella di vicepresidente. Mentre i consiglieri sono: Italo Angeli (pure cassiere), Renzo Zen, Marisa Corn, Carlo Andreatta, Paolo Cestele, Ivano Bastiani e Angelina Martinelli. Inoltre a Maria Teresa Tria è stato conferito il mandato di segretaria esterna. Roberto Paccher, presidente del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige, ha salutato il nuovo direttivo augurando loro buon lavoro.



La celebrazione

## A Malga Broi

Per iniziativa del locale gruppo delle Penne Nere guidato da Domenico Frare sono stati ricordati a Malga Broi gli Alpini che nel lontano 1968 avevano costruito la chiesetta. Il parroco don Paolo Ferrari ha celebrato una Messa all'interno di quella piccola chiesa e, al termine, gli Alpini hanno offerto alla quarantina di persone intervenute un rinfresco.



La chiesetta di Malga Broi

## Anagrafe

### DEFUNTI

Ha concluso il suo cammino terreno lo scorso 28 settembre, all'età di soli 53 anni, Paolo Groff. Se n'è andato in silenzio dopo aver lottato a lungo contro un



Il nuovo direttivo, a sinistra il presidente Paccher

male che non perdona. I suoi funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale del nostro paese davanti a gran folla di persone venute anche da altri paesi, in particolare da Roncegno suo paese d'origine. Al termine del rito, Paolo è stato ricordato per la bontà e generosità d'animo oltre che come grande lavoratore.



PAOLO GROFF

Lo scorso 1° ottobre se n'è andata all'età di 85 anni anche la compaesana Imelda Cestele vedova di Ezio Gabrielli. Nativa del paese, dopo il matrimonio andò ad abitare a Campiello di Levico e in questi ultimi anni fu accolta da una figlia nel Bleggio.



IMELDA CESTELE



# UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

## Elemosine - Offerte

### SETTEMBRE 2019

#### CARZANO

Elemosine euro 400

#### TELVE

Elemosine euro 2.342,50

Contributo delle famiglie dell'U.P. per catechesi euro 50

Offerte per Parrocchia euro 410

Contributo per riscaldamento Canonica dal Circolo Anziani e Pensionati euro 500

Offerta per Parrocchia dal Circolo Anziani e Pensionati euro 800

#### TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 607,50

Offerte per riscaldamento Chiesa euro 20

#### TORCEGNO

Elemosine euro 570,50

Offerte per funzioni religiose euro 150

Offerta per Giornata comunicazioni sociali euro 20

#### Errata corrige

Torcegno. Ecco gli importi esatti rispetto a quelli pubblicati precedentemente:

Elemosine luglio euro 757

Elemosine agosto euro 942,50

L'offerta della famiglia in ricordo di Renato Orsingher è per la chiesetta di San Giovanni e non San Gaetano

## Apertura dell'anno di catechesi

Sabato 5 ottobre durante la messa delle 19.30 abbiamo aperto l'anno catechistico nella nostra unità pastorale Santi Evangelisti. I genitori hanno accompagnato insieme al parroco, ai catechisti e alla comunità i propri figli nella scelta di affidare ai catechisti la crescita della fede, impegnandosi a loro volta nel supportare tale scelta con le parole e le opere in famiglia. Possiamo dire di essere stati aiutati nella riflessione del mandato proprio dalla lettura del Vangelo di Luca in cui gli apostoli chiesero a Gesù di accrescere in loro la fede e dove il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape potreste dire a questo gelso "Sradicati e vai a piantarti in mare" ed esso vi obbedirebbe».

Chiediamo anche noi che Gesù accresca la nostra fede perché chi ha fede si fida di Dio: Lui provvede a noi e ci chiede solo ciò che ci fa bene, anche se a volte il Signore ci sembra esigente.

Ringraziamo il Signore per questo nuovo anno catechistico affinché sia un cammino gioioso da compiere con i nostri gruppi di catechesi, con le famiglie e con il parroco. Speriamo di essere ognuno un granello di senape che va a piantarsi nel cuore di ogni persona che incontriamo nella nostra vita.

*Emanuela B.*



Don Renzo con la casula sacerdotale in cui sono raffigurate le 4 chiese dell'Unità pastorale

# Carzano

A cura di PIERA DEGAN - pierdegan@tim.it

## Carzano, 14-15 settembre



Delegazioni italiane e straniere

Abbiamo appena vissuto la due giorni di Carzano, che come ogni anno trova il suo culmine nella solenne cerimonia commemorativa dei Caduti. Un appuntamento ormai tradizionale ma allo stesso tempo sempre nuovo perché ogni passo che si compie verso la fratellanza fra le persone e i popoli, anche se piccolo, costituisce una grande tappa nel delicato ma irrinunciabile cammino che ha per traguardo la pace.

Sono ormai molte le persone e le personalità di rilievo che vengono e ritornano a Carzano per rendere omaggio a quegli eroici e sfortunati protagonisti del "Sogno", infranto, caduti nella notte fra il 17 e il 18 settembre 1917 e che rimangono colpite dalla cura con cui la nostra piccola, ma sensibile comunità, ricorda e commemora quel fatto d'arme dal quale ha preso il via l'annuale cerimonia che continua a promuovere l'impegno per la pace riservando lo stesso amore e lo stesso onore a tutti i Caduti, dell'uno e dell'altro schieramento.

In particolare arrivano i Bersaglieri per ricordare il sacrificio dei giovani del loro 72° Battaglione e celebrano in questa chiesa, teatro di scontri sanguinosi, il loro pellegrinaggio per affidare tutti i Caduti alla Madonna, che venerano come Patrona del loro corpo. Assieme a loro giungono dall'Italia e dall'estero numerosi rappresentanti di associazioni combattentistiche e non, discendenti di soldati di allora, autorità civili e militari, appassionati storici e semplici cittadini.

Arriva ognuno con la propria bandiera, la propria divisa, i propri ricordi, i propri inni ma tutti con lo stesso



Alzabandiera dei vessilli di Europa, Italia e Austria



Autorità, banda e fanfara in Piazza Chiesa



Sfilata della fanfara seguita dai gagliardetti dei bersaglieri

so desiderio e la volontà di camminare insieme per condividere storie e ricordi e così coltivare relazioni sempre più durature e belle.

Arrivano tutti con l'impegno a non dimenticare il passato, pronti a guardare con fiducia alle responsabilità del presente per costruire il futuro sull'esempio di generosità, di fede e di servizio di chi ha compiuto fino in fondo il proprio dovere. Ed è proprio questa presenza a testimoniare che attraverso la conoscenza, il rispetto reciproco, il dialogo e il perdono si può coltivare la pace perfino nel ricordo dell'evento bellico che si consumò 102 anni fa.

Quest'anno abbiamo voluto ricordare in modo particolare, a 50 anni dalla scomparsa, l'ideatore e protagonista principale di quel "Sogno", come lui stesso lo definì, l'allora Maggiore Cesare Finzi, in seguito Gen. Cesare Pettorelli Lalatta Finzi, al quale abbiamo dedicato il convegno di studi "I Giorni di Carzano", curato da Lorenzo Cadeddu, Marco Cimmino e Giovanni Punzo, storici della Società Italiana di Storia Militare di Roma, nonché un indimenticabile momento musicale regalatosi dalla pianista di fama internazionale Alice Michahelles.

L'esistenza di questo uomo e soldato è stata segnata da numerose situazioni drammatiche e paradossali sia per le sue origini ebraiche sia a causa dell'origine ungherese della sua sposa.

Anche l'episodio di Carzano, del quale ha tenuto vivo per tutta la vita il tormentato ricordo, lo segnò profondamente. Finita la guerra infatti, il suo primo pensiero andò a Carzano, su cui successivamente scrisse libri e memorie e realizzò un filmato; tenne inoltre costanti contatti con i superstiti del suo "Sogno" e con questo piccolo paese di cui divenne cittadino onorario e in seguito promotore e socio fondatore del Gruppo Alpini locale.

Per sua espressa volontà fu sepolto qui fra i suoi soldati e accanto a lui la moglie e la figlia.

Questa presenza concreta e visibile ci aiuta a non dimenticare e a tener vivo il ricordo e, grazie a lui e a chi ancora continua a scavare e cercare tra polverosi archivi, molti dei Caduti di Carzano ora hanno un nome. Un nome che ha posto fine alla loro triste condizione di "ignoto" o "disperso" e ha permesso di incrociare figli e nipoti che nel ricordo del loro sacrificio si incontrano in questo luogo che promuove la fratellanza, perché conosce bene il valore inestimabile della pace avendo conosciuto la distruzione e le lacerazioni della guerra.

Nel corso della consueta cerimonia di commemorazione contraddistinta dai riti dell'alzabandiera e della deposizione delle corone ai Monumenti, i saluti delle autorità e la solenne celebrazione della Messa, quest'anno abbiamo avuto la consolazione di aggiungere sulla Bachecca dei Caduti cinque nuove targhette che riportano il nome di cinque Caduti rintracciati lo scorso autunno, tutti del V° Battaglione Bosniaco di stanza a Carzano. Targhette che sono state affisse accanto alle altre già presenti, tutte in ordine alfabetico e senza distinzione di provenienza o grado, da parte di

rappresentanti di associazioni combattentistiche allora presenti a Carzano con l'aiuto degli Alpini di Carzano che le hanno realizzate.

Non è mancata l'attesa sfilata accompagnata dalla Banda "Civica Lagorai" di Strigno, conclusasi con la corsa dei Bersaglieri guidata dalla Fanfara "Carlo Valotti" di Orzinuovi (BS), che nel pomeriggio ha allietato i presenti con un vivace concerto.

Grazie alla preziosa, irrinunciabile collaborazione di molte associazioni di volontariato del paese, al sostegno dell'Amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Cesare Castelpietra, e della Parrocchia, guidata dal parroco don Renzo Scaramella, grazie all'aiuto economico di numerosi enti e alle tiepide giornate di sole, anche quest'anno le manifestazioni hanno riscontrato un lusinghiero esito, visti gli apprezzamenti pervenuti e la soddisfazione espressa da parte di molti, compreso chi è arrivato a Carzano per la prima volta.



*P.D.*

Deposizione della corona al monumento ai bersaglieri da parte dei legionari cecoslovacchi

## Visita di una delegazione cecoslovacca

Dopo vari contatti intercorsi fra il Comitato 18 settembre 1917 e il dott. Jozef Spanik dell'ambasciata cecoslovacca di Roma, da Praga è giunta a Carzano una delegazione composta da rappresentanti dell'Associazione Cecoslovacca dei Legionari con il Presidente Col. Jivi Vlasak e del Ministero della Difesa Ceco guidati da Pavel Filippek.

Il sindaco Cesare Castelpietra e la presidente con il direttivo e altri componenti del Comitato hanno accolto in piazza i nuovi ospiti con la speranza di poter instaurare un nuovo rapporto di conoscenza e di amicizia nel ricordo dell'azione bellica del settembre 1917 che vide coinvolti numerosi loro connazionali confluiti poi in quella che diventò la Legione Cecoslovacca in Italia.

Non potendo essere presenti in occasione dell'annuale commemorazione ufficiale non hanno però voluto mancare all'appuntamento con Carzano, desiderosi di ricordare i loro soldati e di poter riallacciare, a distanza di un secolo, un nuovo rapporto, questa volta di amicizia e di fratellanza "per chiudere le ferite di un tempo e guardare avanti insieme nel rispetto reciproco e nel segno della pace" come è stato più volte sottolineato da ambo le parti nel corso dell'incontro.

Un incontro che si è rivelato molto cordiale e costruttivo e ha gettato le basi per un cammino di collaborazione condiviso e in piena sintonia di intenti.

Da parte del Delegato del Ministero della Difesa Ceco è stata consegnata al Comitato una medaglia di riconoscenza per il "lavoro fatto in questi anni di ricerche e di recupero della memoria e per commemorare tutti i Caduti". La visita si è conclusa con la deposizione di due corone ai Monumenti ai Caduti nella piazza, un breve giro sui luoghi più significativi della battaglia del 1917 e un momento in chiesa.

*P.D.*



Deposizione della corona al monumento della Croce Nera da parte dei legionari cecoslovacchi

## Saluto a don Renzo

Sabato 28 settembre la nostra comunità si è stretta intorno al proprio parroco don Renzo per ringraziarlo del lavoro svolto e porgergli un grande augurio per la sua attività futura. Lo ha fatto durante la Messa delle 18, in quella chiesa che lo ha visto nostro pastore per gli ultimi quattro anni, e dove ancora una volta la comunità ha potuto e voluto pregare assieme.

Al termine della celebrazione, il nostro sindaco Cesare ha presentato a don Renzo il suo commiato personale unito a quello della comunità civile che lui rappresenta.

È stato poi il turno di un delegato del Comitato parrocchiale, che a nome della comunità cristiana ha rivolto

al parroco questo pensiero di congedo:  
"Carissimo don Renzo, la Parrocchia di Carzano, con riconoscenza e gratitudine, le porge un caro saluto. Desideriamo innanzitutto rendere grazie a Dio del dono che ci ha fatto inviandola tra noi e ringraziare lei per il ministero sacerdotale che ha svolto nella nostra comunità.

Abbiamo trascorso assieme alcuni anni durante i quali è stato la nostra guida per aiutarci a comprendere e a vivere la Parola di Dio. Ci ha accompagnato con impegno, sollecitandoci, insieme alle Parrocchie di Telve, Telve di Sopra e Torcegno, a maturare il senso di appartenenza all'Unità Pastorale Santi Evangelisti, per operare con spirito di comunione a servizio della Chiesa.

Ha cercato di trasmettere la gioia e la bellezza di lasciarsi amare da un Dio infinitamente buono e misericordioso, ma anche la responsabilità a coltivare e trasmettere il dono della fede.

Ha collaborato con le diverse realtà del nostro paese condividendo momenti di gioia e momenti tristi e ha riposto fiducia in chi è stato disponibile a operare con lei nelle attività pastorali.

Ci legano sentimenti di amicizia, stima e gratitudine! Sicuramente non saranno mancati momenti di difficoltà e sconforto, affrontati con l'aiuto della preghiera, camminando nella stessa direzione, guidati da un'unica Verità.

Ed è proprio con la consapevolezza che chi cammina seguendo la stessa luce rimane unito per sempre attraverso l'Amore di Dio, che serenamente la salutiamo e le auguriamo ogni bene per la sua nuova missione. La ricorderemo con affetto e pregheremo il Signore che l'assisti e l'accompagni, sperando che anche lei conservi un buon ricordo di noi. Grazie".

L'omaggio di un quadro contenente una bella foto della pala dell'altare della nostra chiesa, la Madonna della Neve, molto apprezzato da don Renzo, ha concluso questo momento.

Nella sala consiglio del Comune, accantonata l'ufficialità, c'è stato poi il saluto a carattere più personale da parte dei presenti. Il tutto contornato da un piccolo rinfresco e da alcuni canti che don Renzo ha voluto offrirci accompagnandosi con la sua chitarra.

G. B.

## Cittadini che si fanno onore

Anche da queste pagine desideriamo esprimere vivi complimenti a Thomas Capra, nostro compaesano, Bicampione italiano in carica di ciclismo su strada per la categoria esordienti.



La comunità ringrazia don Renzo

# Telve

A cura di VINCENZO TADDIA - [taddiavincenzo@gmail.com](mailto:taddiavincenzo@gmail.com)

## La Sagra di San Michele Mostra religiosa in chiesa

In occasione della sagra di San Michele, realizzata a Telve domenica 29 settembre, ho presentato una mia ricerca intitolata "Il cibo nella Bibbia". Ho sviluppato questo tema in cinque blocchi: A tavola con le ricette della Bibbia, il significato del banchetto, la religione del pane e del vino, le norme alimentari secondo l'ebraismo e il cristianesimo e un piccolo lessico biblico del cibo. Un filo conduttore sotteso è stato la scelta di versetti riportati dalla Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse, in cui si parla di Dio attraverso il cibo. Centrali nella mostra i segni del pane e del vino accompagnati da una serie di riproduzioni dell'Ultima cena - dalla magistrale opera di Leonardo da Vinci al moderno Salvador Dalì - per sottolineare il messaggio spirituale di questo evento storico e religioso.

Iolanda



## Dall'Oratorio

### Stand con le "frittelle" alla Sagra di San Michele



## Grazie, don Renzo!

Il direttivo e gli animatori dell'Oratorio sabato sera 6 ottobre hanno invitato il parroco don Renzo Scaramella, prossimo a lasciare la nostra comunità, per condividere insieme il saluto. Il presidente Flavio Rigon a nome dei presenti gli ha rivolto questo augurio. *Caro don Renzo, in questo momento di amicizia desideriamo salutarla e ringraziarla perché in questi anni passati insieme è sempre stato presente sia nel direttivo dell'Oratorio sia in mezzo ai nostri ragazzi nei campeggi, al Grest e in tante altre occasioni. Le auguriamo con affetto tanta serenità e tranquillità in questo anno sabbatico e tante cose belle negli anni a venire. Da tutti noi un forte abbraccio.*



**Circolo pensionati - Orzetto allo stand di San Michele**



**Circolo pensionati - Pranzo al Manghen come da tradizione**



## La Madonna del Rosario

Diversi coscritti del 2001 si sono resi disponibili ad accompagnare e portare la statua della Madonna in processione per le vie del paese, domenica 6 ottobre.

Federica Agostini, Mattia Capra, Ilaria Cetto, Stefano Lippi, Hermes Giuseppe Scimeca, Maria Pe-

varello, Susanna Ristori, Gabriele Pecoraro, Sara Trentin e Luca Zanetti. Si sono preparati con impegno attraverso la visione di un filmato del Festival dei Giovani che si è tenuto quest'anno a Medjugorje e riflettendo insieme sui temi da esso proposti legati alla fede "giovane" e alla figura della Madonna.



## Immagini di Casa D'Anna

Il mese di ottobre 2019 è stato proclamato dalla Chiesa cattolica "Mese missionario straordinario". In altre parole papa Francesco propone di rinnovare consapevolmente l'impegno a testimoniare la fede in Gesù e nella Chiesa, con cuore aperto che guarda al Vangelo generando accoglienza, dialogo e incontro.

Il grande incontro con il Dio della vita lo ha realizzato proprio in ottobre l'amata suor Eugenia Cucco, la decima religiosa più longeva del mondo.

Aveva festeggiato il suo 109° compleanno in luglio rammentando che il segreto della sua longevità fosse quello di essersi sempre accontentata del poco che aveva.

Ora il suo cuore missionario e la sua fede vengono ricolmati dal molto che Gesù le ha preparato in cielo.

*Iolanda*



Un particolare abbellimento della Madonnina del Rosario

## Dall’Australia, con amore



Rosa Stroppa Borgogno con sei dei suoi figli

1949-2019 sono due significative date per la famiglia di Francesco Borgogno (Franzelotto de Cheo): quella della partenza da Telve, quella dei 70 anni di permanenza in Australia e il ritorno al paese natale dei suoi discendenti. Infatti era il maggio 1949 quando la moglie Rosa e i suoi figli affrontarono un lunghissimo viaggio per raggiungere Francesco, emigrato per lavoro circa 10 anni prima alla volta di Perth, città della costa occidentale australiana. Anche quest’anno Teresa (classe 1939) e Silvana nata in Australia nel 1952 sono tornate per l’ennesima volta nel corso di questi settant’anni a Telve e in questo caso con al seguito figli, generi e nipoti (ben 19 persone). Teresa ha partecipato alla festa di classe del ‘39 e tutti, con entusiasmo, alla sagra di San Michele incontrando i numerosi parenti telvati, alcuni dei quali nel corso degli anni si sono a loro volta recati in Australia.

Uno stretto filo d’amore e di ricordi lega infatti discendenti di Francesco e Rosa ai parenti telvati. Ciò stupisce e commuove perché incontrandoli è subito evidente una grande sollecitudine reciproca e un affetto profondo tra loro. Sono tanti e struggenti i ricordi di Teresa che rac-

conta di quanto erano poveri lei, i fratelli e la mamma rimasti a Telve dopo che il papà era partito in cerca di lavoro e di una vita migliore. Vivevano anche dell’aiuto dei telvati, calzavano scarpe cucite in stoffa da mamma Rosa e dopo la Messa - come tanti bambini anche del mio tempo - rimiravano dal grande cancello in ferro il giardino e la fontana di palazzo Buffa.

Quando nel 1949 ebbero finalmente il visto per raggiungere Francesco, tutto il paese li accompagnò fino alla “croce” per salutarli. Rosa nel suo povero bagaglio portava un piccolo presepe con le casette, la natività e i pastori, segno della sua fede. *“Così io - racconta Silvana - che sono nata nel 1952 in Australia ho capito come erano le case del mio paese d’origine. Laggiù parlavamo sempre in dialetto telvato ma subito imparammo l’inglese”*. E Teresa aggiunge: *“Papà e mamma e man mano che crescevamo anche noi figli - Corona (nel 1931), Elena (1933), Mosè (1936), Lino (1937), Silvana (1931) - lavoravamo nell’azienda ortofrutticola di famiglia. Tanto lavoro ma anche il cruccio per aver lasciato a Telve Gemma (1934) che non era potuta emigrare con noi perché ammalata di tubercolosi, ma così è la vita!”* Gemma morirà “da santa” nel 1958 e il suo confessore all’ospedale di Borgo ne descrisse *“la limpidezza d’animo, la sincerità, l’umiltà e la generosità: lei ammalata dimenticava se stessa per star vicina agli altri malati”*. Io stessa - allora bambina di 10 anni - ricordo la sua camera mortuaria in casa Micheletti e lei, bellissima, vestita di un candido abito e contornata di fiori. In perfetto dialetto telvato senza nessuna inflessione inglese, Teresa e Silvana accompagnano i loro racconti - anche i più tristi - con un aperto sorriso che fa bene al cuore. Come fanno bene la loro positiva storia di emigrazione, l’attaccamento indiscusso alla loro terra di origine e le loro belle famiglie che hanno partecipato con entusiasmo alla sagra telvata di fine settembre.

M.G. Ferrai



Insieme telvati e australiani



Teresa e Silvana

## Classe 1959

Un bel numero di coetanei della classe 1959 ha festeggiato insieme i 60 anni in una giornata di amicizia, tranquillità e simpatiche conversazioni.

Non è mancato il ricordo a Onorina, Gianni e Dario. Una compagna ha condiviso con piacere questo pensiero della poetessa Alda Merini: «Ciò che

nella vita rimane, non sono i doni materiali, ma i ricordi dei momenti che hai vissuto e ti hanno fatto felice. La tua ricchezza non è chiusa in una cassaforte, ma nella tua mente.

È nelle emozioni che hai provato dentro la tua anima.»



## Anagrafe

### DEFUNTI

8 settembre  
 QUARTO BATTISTI  
 di anni 92

22 settembre  
 QUINTO CAMPESTRINI  
 di anni 86

14 settembre  
 PIA CRISTOFOLETTI - suor Riccarda  
 di anni 81

21 settembre  
 LINA NEGRI - suor Delfina  
 di anni 89



# Telve di Sopra

A cura di SARA TRENTIN - [saratre@tin.it](mailto:saratre@tin.it)  
CRISTINA BORGOGNO - [cristinaborgogno@yahoo.com](mailto:cristinaborgogno@yahoo.com)

## Fiabe animate

Tempo di Tip-Tap nell'estate "telvedesorata"... ma non perché gli 80FANTASIA abbiano abbandonato la recitazione per il ballo! Molto più semplicemente i due topi protagonisti delle fiabe estive andate in scena lo scorso 9 settembre avevano gli stessi nomi dei nipotini del celebre Topolino, pur non essendo legati da alcun legame di parentela. L'uno scansafatiche e pasticciatore, l'altro pragmatico e severo hanno allietato la serata di grandi e piccini, con l'intento di sottolineare come l'impegno sia importante ma anche il non prendersi troppo sul serio!

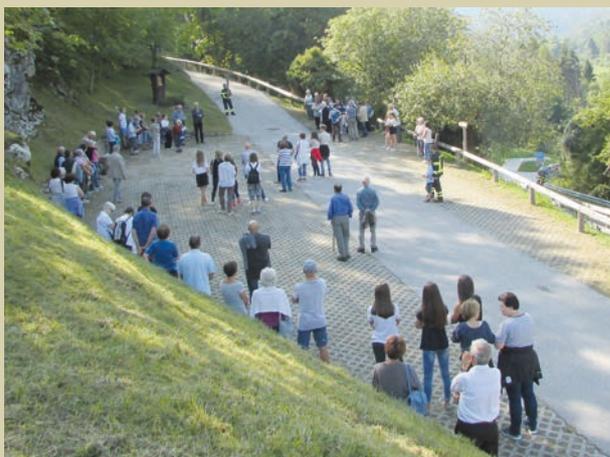
## Grande impegno per le associazioni

Dal 15 al 22 settembre le persone attive a vario titolo nel volontariato della nostra comunità non hanno avuto



to davvero il tempo di annoiarsi e hanno profuso le loro energie senza risparmio. Venticinque anni esatti dopo l'inaugurazione della Via Crucis sul colle San Pietro - alla presenza dell'allora arcivescovo Giovanni Maria Sartori - lo scorso 15 settembre, guidati nella preghiera dal vicario generale don Marco Saiani, i fedeli presenti hanno meditato per l'ennesima volta sulla passione e morte di Gesù Cristo invocando, a ogni stazione, anche l'aiuto della Madonna Addolorata di cui quel giorno ricorreva la memoria. Proprio a causa

## Via Crucis 2019





della Via Crucis, la statua a lei dedicata e sita presso la chiesetta del Sassetto ha compiuto, grazie ai Fanti, il consueto "pellegrinaggio" verso la chiesa parrocchiale in data 17 settembre ed è tornata, grazie agli Alpini, alla sua consueta ubicazione domenica 22, dopo la Messa delle ore 18.

*Cristina B.*



## Prelievi...

In occasione dei venticinque anni dell'inaugurazione della Via Crucis, i capitelli sono stati adornati ognuno con tre piantine di fiori, posizionate dai custodi delle singole stazioni. Brutta sorpresa però per chi nei giorni successivi alla celebrazione ha percorso il sentiero: a partire dalla VI, tutte le stazioni erano prive delle piantine fiorite fino alla XV.

Grande "sfacchinata" per chi ha messo a segno il prelievo, con quale scopo non si sa! Gesto che comunque fa riflettere.



# Torcegno

A cura di GIULIO NERVO - [masopaoli@yahoo.com](mailto:masopaoli@yahoo.com)

## Appuntamenti a Torcegno Anziani in gita a trento

Nel pomeriggio di giovedì 11 luglio un folto gruppo di persone ha partecipato all'uscita organizzata dal Circolo Pensionati e Anziani a Trento. Un'iniziativa culturale, finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento, che ha messo a disposizione un pullman. Prima tappa la visita a Palazzo Trentini, dove era ospitata la mostra "Il cuore divino di Gesù" che racconta la devozione popolare trentina al Sacro Cuore di Gesù. Un'esposizione che è stata curata da Rosanna Cavallini e che ci è stata illustrata dal presidente della Provincia Walter Kaswalder. Sono 65 i pezzi esposti, risalenti a un'epoca che va dalla metà del Settecento alla metà del secolo scorso. Tra le varie opere esposte (ricami, stampe, quadri e manufatti di vario tipo), alcune segnalate



alla curatrice dal professore Vittorio Fabris, tra cui un olio su tela che la Curia ha concesso di prelevare dalla chiesa di Torcegno. La giornata è proseguita con la visita al Muse, il bellissimo Museo di scienze.

## Note di notte e iniziative ecomuseo

Sabato 13 luglio al lariceto di Casapinello la Pro Loco ha organizzato "Note nella notte", una suggestiva serata con i canti del Coro Lagorai di Torcegno e del Coro Nosc di Soraga che - insieme alla cena tipica - hanno scaldato il cuore dei presenti.



Foto Francesca

## Saluto al parroco don Renzo Scaramella

Domenica 29 settembre la nostra comunità ha salutato il parroco don Renzo dopo 4 anni fra noi. Riportiamo i saluti del sindaco e del Comitato parrocchiale.





*corso di fede e di vita... ci ricordi nelle sue preghiere".*

*Grazie don Renzo*

il sindaco Ornella Campestrini

*"Carissimo don Renzo, in poco più di 10 anni ci siamo ritrovati per ben tre volte a dover salutare il nostro parroco. Non pensavamo di certo, a distanza di qualche anno, di doverci ritrovare nuovamente in questa circostanza. Celebrare con te l'ultima messa nella nostra comunità: oggi è giunto quel momento. Quattro anni appena, possono essere tanti ma allo stesso tempo volano. Siamo qui per ringraziarti di tutto il bello che ci resta nel cuore della tua permanenza fra noi. Non è facile parlare a nome di una comunità intera, sicuramente non sarò portavoce di tutti. Cos'è un sacerdote per una comunità al giorno d'oggi? Prima di tutto una persona, un amico, un consigliere, un punto di riferimento, una guida spirituale, un annun-*



*"Caro don Renzo, desidero ringraziarla, a nome dell'intero paese e mio personale della sua presenza fra di noi.*

*Salutare un sacerdote che se ne va è sempre triste per una comunità cristiana come la nostra. D'altra parte essere parroci in questo tempo è sempre più difficile in un mondo così particolare e individualista. In questo breve periodo della sua presenza tra noi ci ha ricordato con passione i valori della solidarietà e della condivisione a volte scontrandosi con i nostri modi inconsapevolmente superficiali e di questo ce ne scusiamo.*

*Abbiamo apprezzato il suo impegno, la sua disponibilità e il suo saper dividere fra le quattro parrocchie.*

*Ora, nel salutarla le auguriamo di trovare il suo per-*



*ciatore della Parola di Dio. E penso che molti di noi, in qualche momento, avranno trovato nella tua persona una di queste qualità. Portare avanti la concretezza dell'unità pastorale Santi Evangelisti è una di quelle cose a cui tenevi molto e l'hai fatto con perseveranza e insistenza: hai continuamente cercato di farci capire che camminare insieme verso una meta comune è più facile e si è più forti, ma ammettiamo le nostre colpe, se a volte non ti abbiamo ascoltato. La nostra posizione geografica ci porta a non vedere altri campanili e per questo molte volte non è stato facile oltrepassare la linea di confine. Abbiamo avuto momenti di scontro e di incontro, visione delle cose diversa fra te e noi, ma tutti abbiamo operato con lo scopo di svolgere il bene per la nostra comunità. Hai condiviso con noi momenti di gioia e dolore; in*





*questi quattro anni di permanenza fra noi, nella nostra parrocchia hai battezzato 18 bambini, hai unito in matrimonio 7 coppie di fidanzati e hai accompagnato all'ultima dimora 31 nostri fratelli defunti. Nel settembre 2015, quando hai preso l'incarico anche della nostra parrocchia, hai colto con entusiasmo la proposta del Comitato don Almiro: per ricordare i 100 anni dal Fatto Eucaristico la veglia notturna con la messa all'aurora ogni anno il 19 novembre; questa è diventata per noi ormai una tradizione. Hai sempre sostenuto con gioia la nostra devozione verso la Madonna del Divino Aiuto.*

*Il tuo dover correre da una parrocchia all'altra ha lasciato le persone sole, non è stato possibile avere momenti di dialogo al termine delle messe, ma siamo convinti che questo è un input per ciò che sarà nell'avvenire immediato: la carenza di sacerdoti ci porta a centrare un po' tutto in unità, e non dover aspettare che faccia tutto e sempre il prete. Proseguiremo il cammino, anche con il nuovo parroco don Roberto, cercando di seguire i tuoi insegnamenti.*

*La Tecnologia non è stato il tuo forte ma siamo riusciti a fare in modo che tu fossi attivo con Whatsapp: tienilo controllato... Terremo ancora i contatti per scambiarsi saluti, auguri e notizie.*

*Ti auguriamo tanto bene per la tua nuova missione e che ti possa riprendere presto dai tuoi piccoli acciacchi di salute che a volte abbiamo sottovalutato. In questi giorni fra i vari gruppi qualcuno ha scritto "auguro a don Renzo forza e serenità": penso siano le parole più giuste e più adatte.*

*Se ci hai fatto caso, in questo saluto, ti diamo del tu, perché del tu lo si dà a un amico, e noi in questi quattro anni abbiamo trovato un amico che ora ci lascia per un'altra missione. Ciao don Renzo e grazie ancora."*

Il comitato parrocchiale

## Anagrafe

### BATTESIMI

1 settembre  
EMILY FIETTA di Francesco e Sara Berti

8 settembre  
ENRICO ZENO SIMONETTO di Maurizio e Daniela Meneghini



## LA LITURGIA EUCARISTICA

# La grande preghiera



Quanto abbiamo riconosciuto di aver ricevuto dalle mani del Padre nella "presentazione dei doni" lo rimettiamo ora nelle sue mani perché compia il miracolo di rendervi presente suo Figlio Gesù. Nella Chiesa latina la Grande Preghiera è chiamata "**canone**", cioè misura, norma (perché nessuno la può modificare; non è proprietà di qualcuno, ma di Cristo e della Chiesa). Nella Chiesa orientale è chiamata "**anafora**" (in greco "elevazione", perché si elevano al Padre doni del pane e del vino e l'intera creazione, che Gesù trasforma e ricapitola in se stesso).

"Il significato di questa preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. Ci insegna a coltivare tre atteggiamenti cristiani: rendere grazie, fare della nostra vita un dono d'amore, costruire la comunione nella Chiesa e con tutti" (catechesi di papa Francesco del 7.3.2018).

È composta da tante parti:

- il "**prefazio**": ci dà le motivazioni della celebrazione, del grazie, della lode. Ci alziamo in piedi, per rendere grazie al Padre: siamo le tante voci di un solo Cristo. La dimensione del rendimento

di grazie emerge subito nel dialogo con cui prende avvio la grande preghiera: "Rendiamo grazie al Signore nostro Dio". Ringraziamento che nei 118 prefazi del Messale romano viene ogni volta specificato secondo le feste e le circostanze.

Il prefazio si conclude con il "**Santo**": la gloria del cielo fa irruzione sulla terra, perché ogni celebrazione ecclesiale è partecipazione alla liturgia celeste. L'**Osanna** (= "orsù salvaci", dal verbo "iashià", salvare, contenuto anche nel nome di Gesù) e il **Benedetto** sono le parole usate dai ragazzi di Gerusalemme quando il giorno delle Palme accolsero Gesù. Con esse noi celebriamo la venuta e la presenza del Re del cielo che va incontro alla morte. "Salvaci" è il nostro grido di affidamento a chi viene nel nome del Signore;

- un **prologo** di invocazione al Padre;  
- la **prima epiclesi**: prima invocazione allo Spirito Santo perché trasformi il pane e il vino nel corpo e nel sangue di Gesù (o perché il Risorto sia presente in mezzo a noi nel segno del pane e del vino);  
- il **racconto dei gesti di Gesù**: la "forma" dell'eucaristia è ripetere quello che Gesù ha fatto nell'ultima cena (prendere il pane, dire la benedizione

ne, spezzare il pane, darlo ai discepoli). È così che si fa l'eucaristia, e non "consacrando" con una formula. Per la Parola di Dio e l'azione dello Spirito in tutta la preghiera eucaristica, Gesù unisce a sé il pane e il vino e li penetra così intensamente, che essi perdono la loro consistenza propria e vengono trasformati, perché la comunità che celebra incontra realmente il suo Signore risorto (per la teologia medievale si tratta della "transustanziazione"; tutto ciò che si vede e si gusta è pane o vino; Gesù risorto è nella sostanza invisibile del pane e del vino);

- l'**anamnesi**, in cui si sottolinea che si sta facendo memoria di quanto ha fatto Gesù; si racconta la sua Pasqua ed essa ci raggiunge;  
- la **seconda epiclesi**: invocazione allo Spirito perché trasformi la Chiesa nel Corpo di Gesù; Gli chiediamo di poter diventare la sua Chiesa, dove possa circolare il suo amore, dove tutti si accolgano come fratelli; Gli chiediamo che ci doni il medesimo cuore di Gesù;  
- l'**intercessione**;  
- la **dossologia**: per Cristo, con Cristo e in Cristo vogliamo anche noi dare gloria al Padre, perché Gesù è la via che porta a Lui.

## Orario delle Messe Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

### Festive della vigilia

ore 17	Casa di Riposo di Borgo, Strigno
ore 18	Carzano, Grigno, Samone
ore 18.30	Ronchi
ore 19	Scurelle, Spera
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Novaledo

### Festive

ore 7	Casa D'Anna di Telve
ore 7.30	Borgo
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Agnedo, Roncegno, Scurelle
ore 9.45	Samone
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Bieno, Novaledo, Strigno
ore 11	Spera
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Ivano Fracena, Marter, Telve di Sopra
ore 19	Villa
ore 19.30	Castelnuovo

## Orari delle Messe delle festività di Ognissanti

### Venerdì 1 novembre

ore 7.30 - 14.30	Borgo
ore 9	Torcegno
ore 10.30	Olle
ore 10.30	Castelnuovo
ore 14.30	Telve di Sopra
ore 14.30	Carzano
ore 14.30	Telve

### Sabato 2 novembre

ore 9	Torcegno
ore 9	Olle
ore 10.30	Castelnuovo
ore 10.30	Telve di Sopra
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Carzano
ore 10.45	Bieno, Novaledo, Strigno
ore 11	Spera
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Carzano
ore 19.30	Telve
ore 19.30	Borgo